

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 1/38

Comitato Nazionale di Migrazione

Progetto SEPA

Il Piano Nazionale di Migrazione

Maggio 2007

*Approvato nella riunione
del Comitato Nazionale del 4 maggio 2007*

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 2/38

Indice dei contenuti

1.	Sintesi e principali indicazioni.....	4
2.	Il Quadro di riferimento europeo	8
2.1.	La posizione attuale dell'EPC	9
3.	L'Italia e il processo di migrazione.....	12
3.1.	La struttura organizzativa.....	12
3.2.	La posizione dei vari attori nel processo di migrazione	14
4.	Il Piano di Migrazione per l'Italia.....	17
4.1.	I bonifici.....	17
4.1.1.	L'adozione degli Schemi di base SEPA a partire dal 2008.....	18
4.1.2.	I servizi di pagamento in fase di analisi	18
4.1.3.	I servizi di pagamento su cui non è stato previsto il processo di migrazione.....	19
4.2.	Gli strumenti di incasso.....	20
4.2.1.	I servizi di incasso che migreranno a partire dal 2008	20
4.2.2.	I servizi di incasso in fase di analisi	22
4.2.3.	I servizi di incasso su cui non è stato previsto il processo di migrazione.....	22
4.3.	AOS trasversali in fase di analisi.	23
4.4.	Carte di Credito e di Debito	23
4.5.	Il contante.....	24
4.5.1.	Il Recycling Framework.....	25
4.5.2.	Il SECA Framework.....	25
4.6.	La comunicazione e la formazione: gli strumenti a supporto del Progetto SEPA.....	26
4.7.	Approfondimenti al Piano	27
4.7.1.	IBAN – International Bank Account Number.....	27
4.7.1.1.	IBAN Strategy.....	27
4.7.2.	Focus sulle analisi condivise dagli stakeholders non bancari.....	29
4.7.2.1.	Le Imprese.....	29
4.7.2.2.	La Pubblica Amministrazione Centrale	30
4.7.2.3.	La Pubblica Amministrazione Locale	30
4.7.2.4.	Consumatori.....	31
4.7.2.5.	Le infrastrutture.....	31

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 3/38

5.	Riepilogo.....	33
5.1.	Bonifici	33
5.2.	Direct Debit.....	34
5.3.	Carte.....	35
5.4.	Contante	36
6.	Punti aperti e criticità.....	37
6.1.	Ritardi e problemi nel recepimento della PSD.....	37
6.2.	SEPA e obblighi di segnalazione	37
6.3.	Il DD per il B2B.....	37
6.4.	SCF - Standard di interoperabilità.....	37
6.5.	La definizione degli AOS.....	38
6.6.	Proposte organizzative di alcuni degli utilizzatori	38
7.	Documentazione di riferimento	38

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 4/38

1. Sintesi e principali indicazioni

Lo European Payments Council (EPC), l'organo decisionale e di coordinamento del settore bancario europeo per la creazione della SEPA, ha definito il quadro regolamentare che renderà possibile per tutti i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni, indipendentemente da dove siano situati in Europa, eseguire pagamenti o incassare somme di denaro in euro a condizioni di base e con diritti ed obblighi analoghi nei diversi Paesi. Il piano programmatico **2004-2010** elaborato dall'EPC (**SEPA Roadmap**) fissa le seguenti tappe, concordate con l'Eurosistema, per la realizzazione della SEPA:

- a partire dal mese di **gennaio 2008**, il sistema bancario dovrà essere in grado di offrire alla propria clientela prodotti e servizi a valere sugli schemi SEPA, garantendo la possibilità di utilizzare, in parallelo con gli strumenti nazionali, gli strumenti paneuropei;
- entro la **fine del 2010**, una massa critica di flussi di pagamento dovrà essere migrata agli schemi paneuropei e le infrastrutture di pagamento completamente adattate alla nuova realtà della SEPA.

Allo stato, anche a causa dei ritardi legati all'approvazione della Direttiva sui Servizi di Pagamento (PSD), è possibile che, ferma restando la data per il lancio della SEPA (01/01/2008), l'offerta generalizzata del SEPA Direct Debit avvenga in data successiva, anche al fine di garantire la massima efficacia dello schema e la sua rispondenza alle esigenze degli *stakeholder*.

Le autorità (nazionali ed europee) contribuiscono ai lavori per l'implementazione degli schemi di pagamento SEPA. L'Eurosistema, formato dalla Banca centrale europea (BCE) e dalle banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro, è responsabile del regolare funzionamento dei sistemi di pagamento nell'area e riserva pertanto un'attenzione particolare alla realizzazione della SEPA. La Commissione Europea ha posto in essere una strategia mirata a rimuovere le barriere nel mercato interno e a semplificare le regole che ha portato all'approvazione della menzionata Direttiva sui Servizi di Pagamento.

La comunità italiana ha costituito un'apposita struttura organizzativa volta ad indirizzare e controllare la realizzazione del progetto SEPA: il Comitato Nazionale di Migrazione alla SEPA (CNMS), presieduto dall'ABI e dalla Banca d'Italia. Al Comitato partecipano i rappresentanti delle principali categorie di utilizzatori finali degli strumenti di pagamento (Imprese, Pubblica Amministrazione, Esercenti, Consumatori), a cui è stato richiesto di costituire al proprio interno un'apposita struttura di coordinamento.

Gli utilizzatori finali degli strumenti di pagamento ritengono che la realizzazione della SEPA non debba portare a peggioramenti nella qualità e nell'efficienza degli attuali servizi di incasso e pagamento domestici (principio di non regressione). Per passare dagli strumenti domestici a quelli SEPA è pertanto necessario integrare quanto previsto dai Rulebook elaborati dall'EPC con appropriati Additional Optional Services (AOS). Le imprese collaboreranno con il sistema bancario italiano affinché gli AOS che saranno messi a punto dalla comunità nazionale siano promossi nelle opportune sedi per ottenere la più ampia diffusione nell'area UE e, auspicabilmente, inseriti nelle prossime versioni dei Rulebook.

Il presente Piano Nazionale di Migrazione, predisposto con l'interazione di tutti gli stakeholder, rappresenta la posizione del sistema italiano rispetto alla migrazione alla SEPA.

Eventuali evoluzioni degli strumenti SEPA approvate dall'EPC saranno parte integrante di successive versioni di questo Piano Nazionale di Migrazione e debitamente implementate dal sistema bancario italiano garantendo l'interazione con gli *stakeholder* non bancari. Pertanto, il presente Piano non deve intendersi come atto finale, bensì quale punto di partenza del progetto SEPA per l'Italia.

I partecipanti al Comitato Nazionale assumono l'impegno di collaborare in modo proattivo affinché la realizzazione della SEPA non comporti regressioni quanto alle funzionalità che caratterizzano gli attuali servizi di incasso e pagamento. In particolare, qualora non si riuscissero a soddisfare i fabbisogni degli utilizzatori finali italiani mediante gli strumenti previsti dai Rulebook, sarà

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 5/38

compiuto ogni possibile sforzo per colmare con tempestività attraverso adeguati AOS i divari tra strumenti “basic” e quanto oggi offerto dal sistema bancario italiano al mercato¹.

L’identificazione degli AOS “di sistema” sarà effettuata attraverso il processo di interazione diretto tra il sistema bancario e gli stakeholder di riferimento, all’interno del Forum di Consultazione. La messa a punto degli AOS avverrà tenendo presenti gli obiettivi di interoperabilità con altre comunità dell’Unione Europea, onde evitare frammentazioni o segmentazioni della SEPA².

Al fine di rendere efficienti i suddetti processi, saranno concordate e definite regole per le attività di consultazione e di messa a punto degli AOS, volte ad agevolare l’interazione tra gli stakeholder e le banche in termini di trasparenza e condivisione.

Il contenuto del presente Piano è coerente con la posizione espressa dall’EPC nella lettera del 9 marzo 2007 con cui si descrive l’effettivo stato d’avanzamento delle attività e si evidenziano le problematiche riscontrate, ritenute cruciali dall’EPC ai fini della realizzazione della SEPA. Ci si riferisce, in particolare a: la migrazione degli strumenti SEPA; la gestione degli Schemi; la definizione degli AOS “di sistema” e il coinvolgimento di stakeholder rilevanti quali, ad esempio, la Pubblica Amministrazione.

Le principali tematiche trattate, descritte in dettaglio nei capitoli/paragrafi che seguono, sono le seguenti:

1. I Bonifici

Le scelte compiute dal Sistema Italiano in merito allo strumento del SEPA credit transfer sono le seguenti:

- **migreranno a partire dal 2008 i pagamenti trattati nella**
 - o procedura bonifici nazionali ordinari (BON)
- **sono ancora in fase di analisi i pagamenti trattati nella**
 - o procedura bonifici di importo rilevante (BIR)
- **non è prevista la migrazione dei pagamenti della**
 - o procedura bonifici BOE
- **Gli AOS di sistema che saranno oggetto di analisi sono:**
 - A) AOS di sistema interbancari
 - o Valuta fissa per il Beneficiario
 - o Remittance Information (AOS trasversale agli strumenti di incasso e pagamento)
 - o Controllo IBAN/UEI (AOS trasversale agli strumenti di incasso e pagamento)
 - B) AOS di sistema su canale CBI (*Corporate Banking Interbancario*)
 - o SEPA CT
 - o Bonifico ad iniziativa del Beneficiario
 - o Esito verso Ordinante e Beneficiario

¹ L’obiettivo qui richiamato è coerente con quanto affermato dall’Eurosistema nel 4th Progress Report “Towards a single euro payments area – objectives and deadlines” e il suo perseguimento è considerato fondamentale da parte delle imprese italiane per sostenere i costi della migrazione alla SEPA.

² Cfr. lettera del 3 maggio 2007 del Commissario UE C. McCreevy al Presidente dell’EPC G. Hartsink.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 6/38

- o Esito di accredito verso Ordinante

2. Gli strumenti di incasso

Le scelte compiute dal Sistema Italiano in merito al SEPA direct debit sono le seguenti:

- **Gli strumenti di incasso che migreranno in coerenza con le milestone definite dall'EPC sono:**
 - o Rapporto Interbancario Diretto (RID)
- **Gli strumenti di incasso che sono ad oggi in fase di analisi sono:**
 - o Ricevuta Bancaria Elettronica (RiBa)
- **Gli strumenti di incasso per i quali non è prevista la migrazione sono:**
 - o MAV – Pagamento mediante Avviso e Bollettino bancario
- **Gli AOS di sistema che saranno oggetto delle prossime analisi sono:**
 - A) AOS di sistema interbancari
 - o Allineamento Elettronico Archivi SEPA (AEA)
 - o Direct Debit veloce
 - B) AOS di sistema su canale CBI
 - o SEPA DD
 - o Anticipo fattura (AOS trasversale agli strumenti di incasso e pagamento)

3. Carte di Credito e di Debito

La realizzazione della SEPA per le carte sarà conseguita in linea con il SEPA Cards Framework (SCF), il documento EPC che definisce un comune set di principi, regole e prassi, che dovranno essere implementati dalle Banche e dai gestori dei circuiti. Tale framework identifica tre possibili macro-scenari per l'evoluzione dei circuiti domestici:

- Opzione 1: sostituzione con uno o più circuiti internazionali SCF compliant.
- Opzione 2: trasformazione in circuiti SCF compliant.
- Opzione 3: co-branding (multibranding) con altri circuiti nazionali o con un circuito internazionale, entrambi SCF compliant.

Il sistema Italia, tramite CO.GE.BAN (Convenzione per la gestione del marchio Bancomat), ha identificato nell'opzione 3 quella di minor impatto per il sistema italiano.

CO.GE.BAN sta partecipando inoltre ai lavori per realizzare l'opzione 2 attraverso il cd. **Circuito Pandomestico**, che prenderà il nome di Euro Alliance of Payment Schemes (EAPS).

4. Il contante

La realizzazione della SECA, Single Euro Cash Area, richiede che la Banca Centrale Nazionale, le Banche e gli operatori di mercato adeguino la propria attività di gestione del contante a quanto stabilito nei seguenti documenti:

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 7/38

- il **Recycling Framework**, volto ad assicurare l'integrità ed il buono stato di conservazione delle banconote in circolazione;
- il **SECA Framework**, che identifica un comune set di regole e best practices bancarie per la distribuzione ed il ricircolo del contante nell'Eurozona.

Con particolare riferimento al Recycling Framework, nel rapporto del 2006 il Consiglio Direttivo della BCE ha preso atto che sei paesi dell'area dell'euro, fra cui l'Italia, necessitano di una estensione del periodo transitorio per consentire a fornitori e out-sourcers di cambiare le apparecchiature di selezione e accettazione delle banconote e adeguare in modo efficiente le relative procedure operative. Il Consiglio Direttivo ha pertanto prolungato il periodo di transizione fino alla **fine del 2010**.

5. La comunicazione e la formazione: gli strumenti a supporto del Progetto SEPA

Le singole comunità nazionali dovranno predisporre un piano di comunicazione del progetto SEPA, basato sulla cooperazione tra tutti i soggetti interessati che partecipano ai Comitati Nazionali di Migrazione, con il coinvolgimento diretto delle Banche centrali nazionali.

All'interno del sistema bancario nazionale è previsto per il 2007 lo sviluppo di un modello a tre livelli che si ispira alla positiva esperienza del progetto Euro: a) comunicazione e formazione di base, finanziata dal sistema; b) strumenti specifici, predisposti dall'ABI e offerti alle banche; c) singole iniziative realizzate da ogni associato.

Tra le iniziative in corso sono da segnalare:

- Sito SEPA-ABI
- SEPA ABI Bluebook (strumento informativo cartaceo ed online edito da Bancaria Editrice)

Per la pianificazione in dettaglio delle attività di comunicazione è auspicato un diretto coinvolgimento degli stakeholder non bancari, alcuni dei quali (p.es. l'AITI, l'Associazione dei Tesorieri) hanno informato di aver già avviato specifiche iniziative.

6. Il Forum di Consultazione SEPA

Il Forum di Consultazione SEPA garantisce l'interazione tra il sistema bancario e i rappresentanti del Gruppo di Lavoro (GdL) Imprese, del GdL Pubblica Amministrazione Centrale e Locale e del GdL Consumatori (cfr. infra par. 3.1), al fine di ottimizzare il processo di migrazione da parte di tutti gli stakeholder.

All'interno del Forum di Consultazione si è avviata l'identificazione dei possibili AOS, che dovranno essere oggetto di analisi di fattibilità funzionale per integrare gli schemi "basic" SEPA.

- **Imprese:** i rappresentanti delle imprese e le associazioni degli esercenti, hanno interagito con i referenti ABI/Banca d'Italia al fine di rappresentare le loro esigenze nei confronti del sistema bancario; tale esigenze si sono tradotte nell'identificazione in una lista di AOS di sistema
- **P.A.:** i rappresentanti della Pubblica Amministrazione ritengono il progetto SEPA un importante stimolo per rendere più efficienti i propri processi interni. In particolare, per la Pubblica Amministrazione Locale sono state avviate analisi volte all'allineamento dell'Ordinativo Informativo con la messaggistica ISO di riferimento.
- **Consumatori:** l'incontro avuto con i rappresentanti dei consumatori ha evidenziato la piena disponibilità a collaborare con il sistema bancario per pianificare una campagna di informazione sulla SEPA.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 8/38

7. Le Infrastrutture

Per quel che concerne i Gestori di Infrastruttura:

- Seceti-ICCREA e SIA-SSB hanno in progetto di diventare ciascuna un CSM SEPA compliant, offrendo direttamente i servizi di scambio e avvalendosi per il regolamento di BICOMP e Step2/EURO1;
- le infrastrutture italiane stanno lavorando per offrire dal 1° gennaio dal 2008 alle banche clienti il servizio SEPA Credit transfer. Le scelte relative all'offerta di servizi di clearing e settlement dei SEPA Direct Debit non sono ancora del tutto definite e sono subordinate alla definizione delle caratteristiche del servizio a cura dei gruppi di lavoro europei e nazionali (cfr. infra par. 4.2. Le infrastrutture confermano inoltre la realizzazione di meccanismi atti a garantire la coesistenza, nel periodo di dualità, di strumenti "SEPA compliant" e "nazionali";
- Banca d'Italia, in qualità di gestore del sistema di regolamento BI-COMP, intende sviluppare, insieme ai gestori d'infrastrutture di compensazione, schemi di interoperabilità - secondo le regole definite in ambito EACHA - al fine di garantire la raggiungibilità delle banche aderenti ad altri CSM SEPA compliant;
- EBA Clearing per mezzo della piattaforma STEP2, gestita dal punto di vista operativo da SIA-SSB, offrirà, a partire dal 1° gennaio 2008, i servizi di SEPA Credit Transfer e SEPA Direct Debit di tipo basico. EBA Clearing, attraverso la stipula di accordi bilaterali con le infrastrutture europee, si propone di favorire la raggiungibilità di tutte le banche nel contesto SEPA.

2. Il Quadro di riferimento europeo

L'area unica dei pagamenti in euro (Single Euro Payments Area - SEPA) si appresta a divenire una concreta realtà. Essa è considerata:

- dall'Eurosistema, come il logico completamento dell'introduzione della moneta unica;
- dalla Commissione europea, come il perfezionamento del Mercato Unico ed elemento chiave della strategia di Lisbona.

Il passaggio dagli strumenti di pagamento nazionali a quelli paneuropei avverrà gradualmente. A partire da gennaio 2008 le banche dovranno essere in grado di offrire alla clientela servizi di pagamento coerenti con gli schemi SEPA. E' previsto un periodo di dualità in cui verranno utilizzati gli strumenti paneuropei in parallelo con quelli nazionali. Entro la fine del 2010 una massa critica di pagamenti nazionali dovrà essere migrata agli schemi paneuropei.

Le banche italiane, in ottemperanza all'impegno assunto in sede europea, hanno elaborato un proprio Piano di Migrazione per l'implementazione delle decisioni dell'EPC, contenute nei seguenti documenti:

- **SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook e SEPA Direct Debit Scheme Rulebook** (versioni 2.2): sono un insieme di norme e standard per realizzare l'interoperabilità a livello interbancario per bonifici e incassi I Rulebooks definiscono i requisiti funzionali e la base per i dati logici, mentre documenti specifici, quali il "**SEPA Data Model**" (versione 2.2) e le "**Implementation Guidelines**" (versioni 2.2) per il Credit Transfer ed il Direct Debit definiscono la rappresentazione fisica dei dati logici identificati nei Rulebooks a livello di standard per la SEPA (UNIFI ISO 20022 XML).

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 9/38

- **SEPA Cards Framework** (versione 2.0): indica i principi per la gestione delle operazioni con carte di pagamento in ambito SEPA e fornisce il quadro di riferimento per l'evoluzione dei circuiti nazionali e internazionali.
- **Single Euro Cash Area (SECA) Framework** (versione 2.0): delinea un insieme di regole e best practices per la distribuzione e il ricircolo del contante nell'area dell'Euro
- **PEACH-CSM Framework** (versione 1.1): che definisce le caratteristiche delle infrastrutture SEPA compliant.

2.1. La posizione attuale dell'EPC

A meno di nove mesi dalla prima milestone EPC (gennaio 2008), l'EPC ha espresso la sua posizione nella lettera indirizzata alla Banca Centrale Europea e alla Commissione europea (Letter EPC35/07 del 9/3/2007, pubblicata sul sito Web dell'EPC), in merito alla concreta possibilità di conseguire gli obiettivi posti nella Roadmap EPC 2004-2010.

La posizione espressa dall'EPC è di seguito riportata

- **SEPA Credit Transfer**
 - La versione 2.2 dei Rulebook di SEPA Credit Transfer, approvata dalla Plenary EPC del 13 dicembre 2006, rappresenta il documento di riferimento per l'implementazione dello strumento SEPA basic di Credit Transfer da parte di tutte le Comunità aderenti.
 - Lo standard di riferimento per l'implementazione del SEPA Credit Transfer si basa sullo standard UNIFI (ISO 20022) XML, utilizzato secondo le regole definite nel documento sulle Implementation Guidelines e nel SEPA Data Model.
 - A partire dal 1° gennaio 2008, le Banche dovranno essere in grado di offrire servizi a valere sullo Schema SEPA per i Credit Transfer.
 - I Meccanismi di compensazione e regolamento si stanno predisponendo a trattare i nuovi schemi SEPA secondo quanto stabilito nel PE-ACH CSM Framework.
 - L'EPC ha infine definito il "SEPA Testing Framework" (STF) allo scopo di supportare la fase di implementazione e di test dello Schema SEPA per i Credit Transfer.

- **SEPA Direct Debit**
 - La versione 2.2 dei Rulebook di SEPA Direct Debit, approvata dalla Plenary EPC del 13 dicembre 2006, rappresenta il documento di riferimento per l'implementazione dello strumento SEPA basic per il Direct Debit da parte di tutte le Comunità aderenti.
 - Lo standard di riferimento per l'implementazione del SEPA Direct Debit si basa sullo standard UNIFI (ISO 20022) XML, utilizzato secondo le regole definite nel documento sulle Implementation Guidelines e nel SEPA Data Model.
 - La versione 3.0 del SEPA Direct Debit Scheme Rulebook, che descrive il servizio di Direct Debit in logica Business to Business (B2B) ed il DMF (Debtor Bank Mandate Flow) come secondo modello per la gestione del mandato, non è stata approvata nel corso della Plenary dell'EPC del 14 Marzo 2007. Proseguono dunque le attività d'analisi in merito alla definizione di una possibile modalità di gestione del mandato complementare al CMF (Creditor Mandate Flow) previsto dalla versione 2.2, al fine di raggiungere una visione condivisa da parte di utilizzatori finali e Banche

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 10/38

delle varie Comunità SEPA entro giugno 2007. Con riferimento a uno schema per il mercato B2B, gli approfondimenti in corso che saranno portati all'attenzione della Plenaria nel mese di giugno 2007.

- Secondo l'EPC, la partenza del SEPA Direct Debit richiede il completamento delle attività di recepimento della Direttiva sui Servizi di Pagamento nella legislazione nazionale di tutti gli Stati membri, al fine di evitare costi e incertezze realizzative. E' necessario pertanto che il processo di trasposizione della Direttiva avvenga il più rapidamente possibile.
- I sistemi di compensazione e regolamento si stanno comunque predisponendo a trattare i nuovi schemi SEPA secondo quanto stabilito nel PE-ACH-CSM Framework.
- L'EPC ha infine definito il "SEPA Testing Framework" (STF) allo scopo di supportare la fase di implementazione e di test dello Schema SEPA per il Direct Debit.

▪ **Carte**

- A partire da gennaio 2008 dovranno essere emesse carte ed installati terminali ATM/POS SCF compliant, come stabilito nel SCF.
- Sono stati attivati appositi gruppi di lavoro per portare a completamento la definizione degli standard per i quattro domini della struttura di processing delle carte: Cardholders-to-terminal interface, Card-to-terminal (EMV), Terminal-to-acquirer interface, Acquirer-to-issuer.
- E' stato avviato un dialogo tra EPC, Eurosystem e gli altri stakeholder del settore carte sulle questioni segnalate dall'Eurosystem nel recente "SEPA Cards Report".
- Nel corso del 2007 l'EPC presenterà proposte sull'e-payment ed il m-payment.

▪ **Cash**

- Prosegue il dialogo tra EPC ed Eurosystem al fine di migliorare i processi per il trattamento del contante, secondo quanto previsto dal SECA Framework.
- A seguito dei report dell'Eurosystem sulla convergenza dei servizi relativi al contante, risulta evidente come sussistano ancora delle barriere alla realizzazione di un'area per il contante completamente unificata.
- In merito al Recycling Framework è stato esteso il periodo transitorio fino al 2010.
- L'EPC sta inoltre provvedendo a definire un set di raccomandazioni per ridurre l'utilizzo del contante, in considerazione dei benefici conseguibili in termini di minor costo e maggiore efficienza.

▪ **Gestione degli Schemi SEPA**

A conclusione della recente consultazione nazionale avviata dall'EPC, è in corso di definizione la **governance degli Schemi SEPA**. La gestione degli Schemi SEPA sarà presumibilmente in carico a due principali organismi:

- la Plenary EPC, avrà la responsabilità della gestione, dello sviluppo e dell'evoluzione degli schemi. Ciò implica la definizione di un processo formale di "gestione delle revisioni". E' inoltre prevista la possibilità per le Banche Partecipanti e i vari stakeholder di dialogare in modo strutturato con l'EPC per contribuire agli aggiornamenti dello Schema;

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 11/38

- lo Scheme Management Committee (SMC), garantirà la corretta gestione degli Schemi SEPA e il monitoraggio del processo di compliance dei Partecipanti agli schemi. L'SMC sarà infine responsabile della gestione del processo di adesione dei Partecipanti allo Schema. E' inoltre stata prevista la creazione di un apposito Forum (Appeal Committee) per i partecipanti al fine di discutere e risolvere eventuali dispute.

Le regole relative al modello di governance degli Schemi SEPA saranno definite entro giugno 2007.

- **Additional Optional Services (AOS)**

- I Rulebook SEPA consentono di definire ed offrire AOS che vanno ad integrare gli Schemi di base senza tuttavia minare l'interoperabilità degli Schemi "basic".

- **Pubblica Amministrazione**

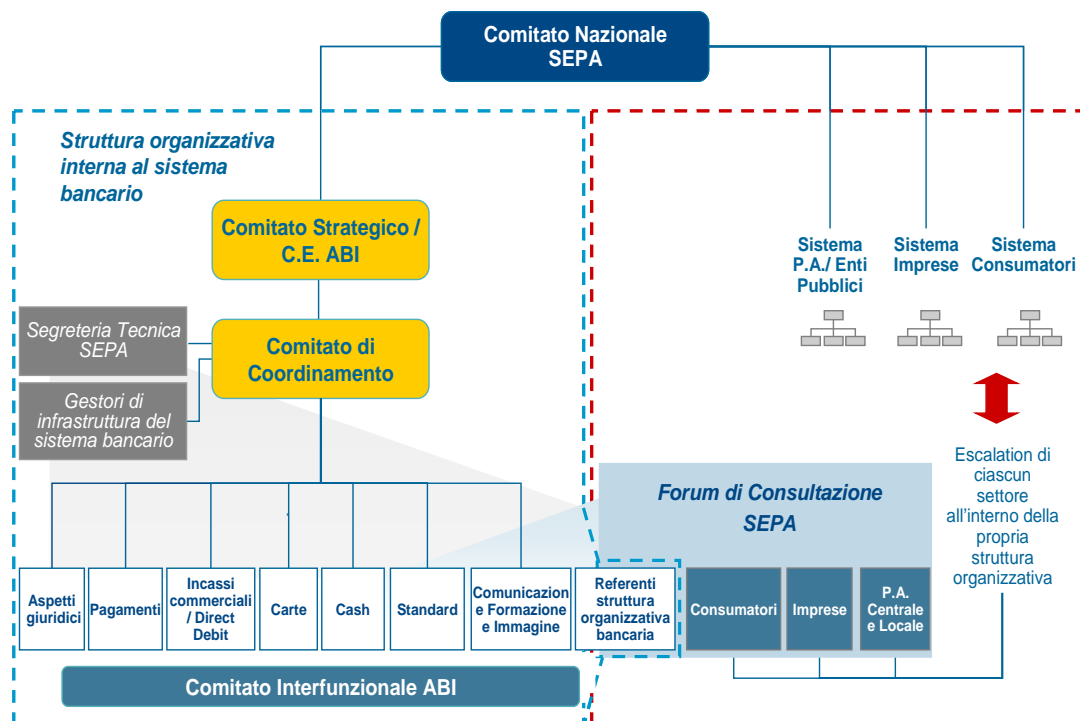
- L'EPC ha riscontrato uno scarso supporto alla realizzazione della SEPA da parte della Pubblica Amministrazione, attore chiave nel processo di migrazione ai nuovi strumenti SEPA.
- L'8 maggio 2007 è stata organizzata dalla Commissione Europea una conferenza per i rappresentanti del settore pubblico per favorire un maggiore coinvolgimento della P.A.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 12/38

3. L'Italia e il processo di migrazione

3.1. La struttura organizzativa

Al fine di assicurare la realizzazione del Progetto SEPA, coerentemente con quanto suggerito dall'EPC, è stata identificata a livello paese una Struttura Organizzativa del Comitato Nazionale per garantire il controllo, il governo e la condivisione delle azioni che dovranno essere intraprese per il rispetto delle scadenze SEPA ed è stata definita una pianificazione generale al fine di consentire il rispetto delle milestone EPC.



Il Comitato Nazionale per la Migrazione alla SEPA

La struttura organizzativa italiana è costituita da un **Comitato Nazionale** per la migrazione alla SEPA, presieduto dall'Associazione Bancaria Italiana e dalla Banca d'Italia, che ha funzioni di indirizzo e monitoraggio. Il Comitato, costituito nel primo semestre del 2006, si è riunito tre volte (luglio, dicembre 2006 e maggio 2007).

Tale organo prevede inoltre la partecipazione attiva di diverse Istituzioni/Associazioni, al fine di garantire il rispetto delle pluralità di interessi:

- a. P.A (*Pubblica Amministrazione*)
- b. Associazioni Imprenditoriali
- c. Associazioni dei Consumatori

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 13/38

- d. Poste Italiane
- e. CIPA (*Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione*)
- f. ACBI (*Associazione per il Corporate Banking Interbancario*) – in qualità di osservatore
- g. CO.GE.BAN (*Convenzione per la gestione del marchio Bancomat*) – in qualità di osservatore

La struttura interna al Sistema Bancario

All'interno del settore Bancario sono stati identificati un Comitato di ordine strategico, incaricato dell'assunzione delle decisioni strategiche a livello operativo, infrastrutturale, informatico e di comunicazione, ed un Comitato di coordinamento. I Comitati si avvalgono di una Segreteria tecnica.

Il livello operativo della Struttura bancaria ha previsto dieci Gruppi di Lavoro composti da esperti del sistema bancario e da rappresentanti degli stakeholder, così da garantire coerenza con le reali esigenze del mercato.

- 1) (GdL) *Aspetti giuridici*
- 2) (GdL) *Pagamenti*
- 3) (GdL) *Incassi commerciali/Direct debit*
- 4) (GdL) *Carte*
- 5) (GdL) *Cash*
- 6) (GdL) *Standard*
- 7) (GdL) *Comunicazione, Formazione ed Immagine*
- 8) (GdL) *Consumatori*
- 9) (GdL) *Imprese*
- 10) (GdL) *PA Centrale e Locale*

I rappresentanti dei GdL Consumatori, Imprese e P.A. Centrale e Locale sono coinvolti attivamente nel progetto SEPA all'interno del Forum di Consultazione, che prevede anche la partecipazione dei referenti della struttura organizzativa bancaria (ABI e Banca d'Italia, referenti ABI dei GdL).

Discorso a parte meritano i *Gestori di Infrastruttura* che, in quanto fornitori di servizi di compensazione e regolamento alle banche, non partecipano al Comitato di Migrazione Nazionale; l'ABI, la Banca d'Italia nella sua funzione di Sorveglianza sul sistema dei pagamenti e la Segreteria Tecnica SEPA hanno avviato un'interazione diretta con i gestori, volta a monitorare i loro progetti di adeguamento alla SEPA.

La struttura interna agli Stakeholder

Come precedentemente descritto, il Comitato Nazionale ha la funzione di riunire e coordinare i rappresentanti dei diversi attori coinvolti nel processo di migrazione. Ognuno di questi (Imprese, Pubblica Amministrazione, Consumatori) si è comunque impegnato a costituire una propria struttura/task force volta a collaborare ed interagire col sistema bancario per la definizione del piano di migrazione.

▪ *Imprese:*

le imprese sono rappresentate nel Comitato Nazionale da AITI (l'Associazione Italiana dei Tesorieri di Impresa), Confindustria (Confederazione Generale dell'Industria Italiana), Confcommercio (Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 14/38

Professioni e delle PMI), Confesercenti (Associazione imprese del commercio, turismo, servizi, dell'artigianato e delle PMI dell'industria) e Confapi (Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle PMI), Federdistribuzione (organismo di coordinamento e di rappresentanza della distribuzione commerciale) e Confartigianato (organizzazione che rappresenta l'imprenditoria artigiana e delle piccole imprese).

Su iniziativa di AITI le Associazioni di imprese, alcuni rappresentanti di Pubbliche Amministrazioni e utilizzatori finali si sono riuniti nel CUSP (Comitato degli Utilizzatori finali dei Servizi di Pagamento) per esaminare congiuntamente impatti ed esigenze in relazione alla SEPA.

- *Pubblica Amministrazione:*

la P.A. è rappresentata nel Comitato Nazionale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal CNIPA (Centro Nazionale per Informatica nella Pubblica Amministrazione).

Al fine di analizzare gli impatti della SEPA sulla Pubblica Amministrazione Centrale, è stato costituito un gruppo di lavoro ristretto in ambito PA formato dai rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Ragioneria Generale dello Stato, del CNIPA e della Banca d'Italia quale Tesoriere dello Stato.

Per quel che concerne la Pubblica Amministrazione Locale, le analisi sono state condivise all'interno del GdL ABI Finanza Telematica Pubblica Amministrazione Locale e potranno essere sottoposte alla verifica del gruppo di lavoro che il CNIPA aveva a suo tempo costituito con le rappresentanze degli enti locali per la stesura delle linee guida dell'OIL (Ordinativo Informatico Locale) insieme ad ABI e Banca d'Italia.

- *Consumatori:*

i consumatori sono rappresentati nell'ambito del Comitato Nazionale dall'Associazione dei Consumatori.

3.2. La posizione dei vari attori nel processo di migrazione

1. Il Sistema Bancario:

Le **Banche italiane** sono impegnate in analisi tecniche, normative e commerciali per il processo di migrazione alla SEPA. Nel corso delle riunioni hanno evidenziato il loro impegno nel rendere disponibile alla clientela prodotti basic (Credit transfer e Direct Debit), in coerenza con la prima milestone del gennaio 2008. Tale impegno è stato approvato dal Comitato Esecutivo dell'ABI e presentato al Comitato Nazionale per la Migrazione nel dicembre 2006 (piano nazionale per il sistema bancario predisposto dall'ABI). Allo stesso modo, hanno più volte sottolineato come questa scelta, ed il conseguente rinvio di un prodotto integrato, da realizzarsi mediante la messa a punto di *Additional Optional Services* di sistema (AOS)³, fosse principalmente dipendente dagli elevati costi in termini monetari e di risorse ad oggi in carico alle banche per la fase di analisi, di implementazione e commercializzazione dei nuovi strumenti SEPA.

Per quel che concerne gli strumenti di incasso, la comunità bancaria (in linea con le perplessità espresse dalle imprese, cfr. paragrafo successivo) hanno espresso la propria preoccupazione per la definizione di nuovi strumenti non in grado di competere con gli attuali servizi (quali il RID o la R.I.B.A.) nati dalla collaborazione del sistema bancario con il mercato (imprese) e con funzionalità rispondenti alle effettive esigenze della comunità italiana.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 15/38

Alla luce di quanto sopra, nonché della posizione assunta dall'EPC nella richiamata lettera del 9 marzo (cfr. sezione 2.1), il Comitato esecutivo dell'ABI in aprile 2007 ha deliberato che l'ABI continuerà a sollecitare le banche a predisporre per il 1° gennaio 2008 i sistemi applicativi necessari alla gestione di uno strumento "basic" di SEPA Direct Debit, rinviando l'assunzione dell'impegno relativo all'offerta generalizzata dei nuovi servizi di incasso al momento in cui sarà meglio definito il quadro relativo al recepimento della PSD, nonché individuati miglioramenti dello schema già concordato in sede EPC.

Quanto sopra, peraltro, salvaguarda la possibilità di accordi contrattuali bilaterali o multilaterali già realizzati o da realizzarsi tra banche per l'offerta di servizi della specie.

2. Le Imprese:

Le **Imprese** hanno espresso il loro accordo ed il loro vivo interesse per gli obiettivi del progetto SEPA che porterà ad un incremento della trasparenza nel rapporto banche-impresе, un aumento del livello di concorrenzialità e, conseguentemente, una riduzione dei costi a carico degli utilizzatori finali.

Pur riconoscendo l'immediato vantaggio della standardizzazione dei servizi di pagamento, le imprese:

- prendono atto – riservandosi di operare specifiche valutazioni nelle opportune sedi - che i Rulebook approvati dall'EPC riguardano prevalentemente la tratta interbancaria e si traducono in obblighi per gli utilizzatori finali laddove richiamati nei contratti tra le banche e le imprese. Esse riconoscono il ruolo di particolare rilievo dell'Associazione per il Corporate Banking Interbancario (ACBI), in quanto potenzialmente in grado di garantire un ambiente idoneo alla realizzazione di AOS di canale evoluti, necessari per rendere la SEPA realmente vantaggiosa per le imprese. Il CBI rappresenta per le aziende il canale di raccordo fra le diverse procedure di incasso e pagamento nei rapporti Banche-Imprese. Tuttavia, le imprese ritengono che l'attività di confronto si sia finora prevalentemente realizzata secondo un approccio top-down e che, viceversa, gli stakeholder debbano essere coinvolti nella messa a punto degli AOS nazionali sin dall'inizio dei relativi lavori. Le imprese riconoscono che l'adozione in ambito CBI2 di standard XML ISO 20022 rappresenta una scelta valida e in grado di rispondere alle esigenze di mercato con soluzioni tecnicamente coerenti;
- sottolineano che, qualora i vantaggi fossero solo in ottica cross-border, andrebbe attentamente considerato come la percentuale delle operazioni verso l'estero sia solo del 3% circa ed il tessuto imprenditoriale italiano sia formato per lo più da piccole e medie imprese, non particolarmente interessate ai pagamenti cross-border;
- precisano che gli strumenti di incasso hanno acquisito negli anni un valore ed una complessità in termini di ricchezza di funzionalità a cui le imprese non intendono rinunciare nel passare ai nuovi strumenti SEPA (p. es. Allineamento Elettronico Archivi, Ri.Ba., RID Veloce);
- ribadiscono che, in considerazione delle proprie esigenze e atteso il contenuto funzionale degli strumenti SEPA basic, gli AOS sono un elemento fondamentale per adottare i nuovi strumenti;
- ritengono che la questione del *pricing*, sia dei servizi basic, sia dei futuri AOS, resti un nodo essenziale. A tale riguardo, le imprese auspicano che il processo di migrazione alla SEPA porti ad una razionalizzazione in termini di costi di produzione dei servizi di pagamento e ad analogo razionalizzazione in termini di prezzi dei servizi agli utilizzatori finali. Le imprese

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 16/38

non potranno esprimersi in modo definitivo circa la tempistica di migrazione verso i nuovi strumenti di pagamento prima di un'indicazione al riguardo da parte delle Banche⁴.

3. La Pubblica Amministrazione:

La **Pubblica Amministrazione** ha manifestato interesse verso il Progetto con l'attivazione dei citati gruppi di lavoro; la SEPA può infatti rappresentare l'occasione per innovare ed ottimizzare i processi interni verso una logica di maggiore efficienza ed automazione.

Nonostante la predisposizione favorevole non si nasconde il timore di:

- o resistenze a cambiare "comportamenti" ormai consolidati;
- o costi legati all'adozione delle nuove procedure;
- o disomogeneità in termini di strutture e processi per quel che concerne la P.A. locale;
- o possibili impatti sulle normative attualmente in vigore.

4. Consumatori

I **consumatori** hanno espresso la loro preoccupazione per i costi e la difficoltà di uso dei nuovi strumenti di pagamento. Hanno evidenziato la loro piena disponibilità ad intraprendere, in accordo con il sistema bancario, iniziative di comunicazione e sensibilizzazione.

5. Esercenti

Gli **esercenti** hanno chiesto di conoscere se la SEPA apporterà reali vantaggi, soprattutto in termini di efficienza. Sono interessati soprattutto al settore carte e, in particolare, alla possibilità di: *acquiring* centralizzato a livello europeo per le grandi catene commerciali, riduzione della *merchant fee*, *unbundling* e trasparenza dei servizi di *acquiring* oggi venduti spesso "a pacchetto".

6. Infrastrutture

Le **infrastrutture** italiane stanno lavorando per offrire dal 1° gennaio 2008 un servizio di invio/ricezione/regolamento dei SEPA Credit Transfer. Le scelte relative all'offerta di servizi di clearing e settlement dei SEPA Direct Debit non sono ancora del tutto definite e sono subordinate alla definizione delle caratteristiche del servizio a cura dei gruppi di lavoro europei e nazionali (cfr. infra par. 4.2). Nell'ambito del servizio EBA STEP2, il SEPA DD sarà invece attivo dal 1° gennaio 2008.

⁴ A tale riguardo, si sottolinea che l'attesa razionalizzazione nello spazio interbancario dovrebbe contribuire a migliorare l'efficienza tecnico-operativa e che: ogni banca, nel rispetto dei principi generali di concorrenza, resta libera di determinare in autonomia le condizioni economiche dei servizi a valere sugli schemi SEPA e su futuri AOS.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 17/38

4. Il Piano di Migrazione per l'Italia

L'implementazione della SEPA comporta l'introduzione dei nuovi strumenti di pagamento SEPA Credit Transfer e SEPA Direct Debit, nonché l'allineamento ai framework previsti per i settori Carte e Cash.

Alla luce di tali innovazioni, il Sistema Italiano ha compiuto alcune scelte relative ad attuali strumenti di incasso e pagamento, individuando:

- Gli strumenti che migreranno in coerenza con le milestone definite dall'EPC;
- Gli strumenti per i quali è stata prevista una migrazione in un periodo successivo e che sono ad oggi in fase di analisi;
- Gli strumenti per i quali non è prevista la migrazione.

In seguito sono presentate nel dettaglio le scelte del Sistema Italiano in merito a ciascuno strumento domestico considerato.

4.1. I bonifici

Le procedure interbancarie domestiche che gestiscono lo scambio e il regolamento dei bonifici sono attualmente strutturate in base alle caratteristiche del sistema di clearing e settlement nel quale operano:

- **PROCEDURA BONIFICI DEL SITRAD (BON) CON REGOLAMENTO NEL SISTEMA NAZIONALE DI COMPENSAZIONE (BICOMP)**

Bonifici nazionali di importo fino a 500 mila euro scambiati e regolati nel sottosistema Dettaglio della Compensazione nazionale. I bonifici in questione sono caratterizzati dall'invio della disposizione nel giorno X e dal regolamento interbancario nel giorno X+1. A partire dal 2003 è stata ammessa la possibilità di utilizzo della procedura BON per bonifici provenienti da banche europee, di importo compreso entro il limite di segnalazioni semplificate per la Bilancia dei Pagamenti (attualmente 12.500 euro). I bonifici eseguiti con la procedura BON sono pagamenti non urgenti e, in media, di importo non elevato, riferiti essenzialmente ad operazioni di carattere commerciale.

- **PROCEDURA BONIFICI BIR CON REGOLAMENTO NEL SISTEMA NAZIONALE DI REGOLAMENTO LORDO (BIREL)**

Bonifici nazionali senza limiti d'importo scambiati e regolati nel sistema di regolamento lordo Nuovo Birel. I bonifici in questione sono sostanzialmente caratterizzati dalla coincidenza temporale fra scambio della disposizione e regolamento interbancario della stessa. I bonifici eseguiti con la procedura BIR sono essenzialmente pagamenti urgenti e di importo elevato riferiti a transazioni di carattere sia commerciale sia finanziario. La procedura BIR è altresì utilizzata per il versamento alla contabilità speciale dello Stato presso la Banca d'Italia degli importi rivenienti dal servizio di riscossione delle imposte.

- **PROCEDURA BONIFICI BOE CON REGOLAMENTO NEL SISTEMA NAZIONALE DI REGOLAMENTO LORDO**

Bonifici dall'estero (o verso l'estero) scambiati fra banche italiane senza limiti d'importo. Questi bonifici sono scambiati via SWIFT fra la banca italiana in rapporto con la banca estera ordinante (o destinataria) e la banca italiana destinataria (o ordinante) e regolati nel sistema di regolamento lordo Nuovo Birel. Anche questi pagamenti sono sostanzialmente caratterizzati dalla coincidenza

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 18/38

temporale fra scambio della disposizione e regolamento interbancario della stessa propria del sistema di regolamento lordo.

4.1.1. L'adozione degli Schemi di base SEPA a partire dal 2008

Bonifico Nazionale Ordinario (BON)

Il SEPA Credit Transfer possiede caratteristiche funzionali e di processo comparabili agli attuali Bonifici Nazionali Ordinari (**BON**), utilizzati ad oggi in ambito domestico per effettuare pagamenti di importo non rilevante (inferiore ai 500 mila euro). Le analisi effettuate in ambito Bancario hanno infatti evidenziato come le caratteristiche dell'attuale servizio di bonifico ordinario siano molto vicine a quelle definite dal SEPA Credit Transfer Rulebook.

Le Banche coinvolte nelle analisi hanno previsto che il processo di migrazione preveda un periodo di duality tra attuale strumento (BON) e SEPA Credit Transfer "basico" al fine di garantire l'efficientamento del nuovo processo ed una piena risposta da parte del mercato.

AOS per il Credit Transfer

A) AOS di sistema su canale CBI

- o **SEPA CT:** sviluppo di un tracciato Credit Transfer SEPA compliant per la tratta Customer-to-Bank; il tracciato sarà conforme a quanto definito nel documento Credit Transfer Implementation Guidelines (ad oggi le analisi si basano sulla versione 2.2) così da consentire una completa automazione del processo in logica end-to-end. Le tempistiche di rilascio del servizio sono previste per ottobre 2007, in coerenza con la milestone del 1° gennaio 2008. La piena operatività SEPA sarà naturalmente possibile solo a partire dall'ultima data menzionata.

4.1.2. I servizi di pagamento in fase di analisi

Bonifico Nazionale di Importo Rilevante (BIR)

In ragione delle caratteristiche del servizio, e delle peculiarità dell'infrastruttura attraverso la quale è scambiato, non sono state affrontate analisi di dettaglio in merito allo strumento in oggetto.

In prima battuta, non sono state rilevate particolari differenze rispetto alle caratteristiche dello strumento SEPA, tuttavia non è stata presa in considerazione l'ipotesi di migrare, a partire dal 2008, tale servizio alle caratteristiche del SEPA Credit Transfer poiché quest'ultimo è concepito ad oggi dall'EPC per trasferimenti ordinari non urgenti, mentre il bonifico BIR si configura come un bonifico ad alto contenuto di servizio (regolamento lordo BI-REL, valuta di regolamento coincidente con data valuta operazione e assenza di limite d'importo).

Attualmente, a livello europeo, è stato messo a punto uno schema per i bonifici urgenti che, nato in ambito Euro Banking Association, è uno schema non proprietario, aperto a tutte le banche SEPA, e non legato a uno specifico canale di regolamento, che garantisce il trattamento end-to-end di bonifici urgenti (singoli, non batch) su base infragiornaliera. È in corso di valutazione da parte delle imprese se le caratteristiche di tale schema rispondono alle esigenze di business già attualmente soddisfatte.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 19/38

Per il trattamento a livello interbancario secondo standard SEPA di bonifici urgenti che, ad oggi, nel sistema domestico sono trattati in BI-REL, si dovrà attendere l'adozione da parte della piattaforma di TARGET2 dei formati SEPA.

In ogni caso, la prospettiva della gestione dei bonifici urgenti in ambito SEPA è supportata anche dalla previsione, contenuta nella PSD, di un tempo di default per l'esecuzione end to end dei credit transfers pari a D+1 a partire dal 2012.

AOS per il Credit Transfer

A) AOS di sistema interbancari

- **Valuta fissa per il Beneficiario:** analisi in merito alla possibilità per il Cliente Ordinate di indicare la valuta di accredito per il Cliente Beneficiario.

B) AOS di sistema su canale CBI

- **Bonifico ad iniziativa del Beneficiario:** servizio di bonifico attivato da parte del beneficiario. Tale servizio consente all'Ordinante di specificare le proprie coordinate di addebito senza modificare l'importo. Le tempistiche d'esecuzione della richiesta sono in accordo a quanto supportato da ciascuna banca passiva. Lo standard di tale servizio, compliant al Rulebook di SEPA Credit Transfer e alle relative Implementation Guidelines (v.2.2), sarà rilasciato da ACBI entro luglio 2007.
- **Esito verso Ordinante e Beneficiario:** servizio di veicolazione dell'esito del bonifico, generato dalla Banca Passiva dell'Ordinante, verso il Beneficiario del pagamento, qualora l'esito al Beneficiario venga richiesto dall'Ordinante. Lo standard di tale servizio, compliant al Rulebook di SEPA Credit Transfer e alle relative Implementation Guidelines (v.2.2), sarà rilasciato da ACBI entro giugno 2007.
- **Esito di accredito verso Ordinante:** messaggio di esito generato dal Beneficiario, o dalla Banca del Beneficiario, ed inoltrato alla Banca dell'Ordinante. Tale messaggio, richiesto dalle aziende nell'ambito dell'apposito Forum nazionale, viene generato nel momento in cui viene ricevuta la rendicontazione di tutti i pagamenti, e fornisce conferma di tale operazione all'Ordinante. Le Banche ne valuteranno l'effettiva fattibilità in accordo alle esistenti procedure interbancarie.

4.1.3. I servizi di pagamento su cui non è stato previsto il processo di migrazione

Bonifico Estero

Il Bonifico estero rappresenta uno strumento di pagamento da o verso l'estero, che implica lo scambio di informazioni e dei fondi tra due banche italiane nel ruolo, rispettivamente, di corrispondente della banca estera e di banca che detiene il conto del cliente residente/non residente.

Il servizio di Bonifico Estero non sarà oggetto del processo di migrazione in quanto sarà utilizzato per operazioni di pagamento nei confronti di Paesi non aderenti alla SEPA.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 20/38

4.2. Gli strumenti di incasso

L'offerta del sistema bancario italiano in merito ai servizi di incasso è caratterizzata da un elevato livello di customizzazione in grado fino ad oggi di rispondere alle specifiche esigenze del mercato di riferimento, che non si limitano al contesto della domiciliazione sul conto corrente dei pagamenti. Alla luce di ciò, un processo di migrazione dei vari servizi di incasso locali verso il SEPA Direct Debit si presenta di non agevole attuazione; le analisi, di cui si avrà un dettaglio nei paragrafi a seguire, hanno infatti evidenziato la complessità del processo.

I principali servizi di incasso, peraltro oggetto di riflessione da parte del GdL competente, sono brevemente descritti a seguire:

- **MAV – Pagamento mediante Avviso e Bollettino bancario**
Sono servizi di incasso crediti mediante invito al debitore di pagare presso qualunque sportello bancario, utilizzando un apposito modulo inviatogli dalla banca del creditore.
- **Ri.Ba. – Ricevuta Bancaria Elettronica**
E' un servizio di incasso crediti mediante invio di ricevuta elettronica emessa dal creditore.
- **RID – Rapporti Interbancari Diretti**
E' un servizio di incasso di crediti sulla base di un ordine permanente di addebito conferito dal debitore.
 - **AEA – Allineamento Elettronico Archivi**
Procedura elettronica interbancaria a supporto della procedura RID; consente la gestione elettronica dell'acquisizione delle domiciliazioni RID nelle sue diverse tipologie.

4.2.1. I servizi di incasso che migreranno a partire dal 2008

Il sistema bancario italiano, in stretta interazione con gli stakeholder, ha avviato a partire dal 2006 le analisi opportune per garantire un processo di migrazione del servizio RID verso il Direct Debit entro la milestone del 2008. Le analisi, effettuate nel corso del 2007 in termini di processo e standard, sono rimaste fino ad ora incomplete in considerazione dell'assenza di un testo definitivo della PSD.

Con l'adozione della citata Direttiva sui Servizi di Pagamento da parte del Parlamento Europeo è pertanto essenziale - come indicato congiuntamente dalla Commissione Europea e dall'Eurosistema - che l'industria bancaria e tutti gli altri *stakeholder* intensifichino i preparativi per l'introduzione della SEPA entro il 1° gennaio 2008, per poi procedere con tempestività alla sua efficace applicazione operativa.

A seguito del ritardo maturato per l'approvazione della PSD è peraltro possibile che, ferma restando la data per il lancio della SEPA (entro il 01/01/2008) e l'implementazione tecnica delle applicazioni bancarie, l'offerta generalizzata del SEPA Direct Debit sia successiva a tale data, anche al fine di garantire la massima efficacia dello schema e la sua rispondenza alle esigenze degli *stakeholder*.

Peraltro, l'analisi di dettaglio non può comunque prescindere dalle attività in corso per la predisposizione di una nuova versione dei documenti EPC relativi allo schema di Direct Debit (prevista per giugno 2007).

In particolare per quanto concerne la posizione di ABI, si veda il paragrafo 3.2 al punto 1.

Le Banche coinvolte nelle analisi hanno comunque previsto che il processo di migrazione sia accompagnato da un periodo di duality tra attuali strumenti e strumenti di incasso SEPA, anche al fine di agevolare gli operatori.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 21/38

Rapporto Interbancario Diretto (RID)

Il SEPA Direct Debit si contraddistingue per regole di implementazione (sia a livello procedurale, sia di messaggistica) significativamente differenti rispetto ai servizi di incasso ad oggi in uso nello scenario Italiano.

In fase di analisi le indagini si sono concentrate principalmente sul servizio **RID**, ritenuto maggiormente avvicinabile allo strumento paneuropeo in termini di caratteristiche funzionali.

A seguire una breve comparazione delle principali differenze riscontrate dalle analisi:

- **Informazioni tramitate:** lo strumento RID richiede l'indicazione delle sole informazioni necessarie all'esecuzione dell'addebito, mentre per il servizio Direct Debit sono richiesti i riferimenti del contratto giustificativo del rapporto di debito/credito.
- **Modalità di rilascio dell'autorizzazione all'addebito:** il rilascio dell'autorizzazione all'addebito avviene ad oggi o presso l'azienda o presso la banca domiciliataria attraverso una modalità standardizzata (essenzialmente cartacea). Nello schema di Direct Debit tale possibilità non è prevista ed il mandato all'addebito viene gestito esclusivamente presso l'azienda.
- **Modulo per l'autorizzazione all'addebito:** il modulo per l'autorizzazione all'addebito RID è quasi sempre cartaceo a differenza della possibilità di gestione del mandato elettronico prevista dal SEPA Direct Debit.
- **Allineamento Elettronico Archivi (AEA):** ad oggi, nel contesto domestico, è presente ed utilizzato il servizio di Allineamento Elettronico Archivi, che consente la gestione delle informazioni relative al mandato attraverso una specifica procedura elettronica interbancaria; nel servizio SEPA Direct Debit le informazioni relative al mandato sono trasmesse dal creditore alla propria banca insieme alle richieste di incasso.
- **Manleva:** nello schema RID l'azienda creditrice che inoltra le deleghe acquisite dal debitore, rilascia una manleva a ciascuna delle banche di allineamento utilizzata per garantire le banche domiciliatarie di eventuali disconoscimenti del mandato opposti dal titolare del conto corrente.
- **Termini di preavviso:** sia nella procedura RID che nella procedura SEPA Direct Debit il creditore si impegna ad inviare un avviso anticipato rispetto alla richiesta di incasso nei confronti del debitore; nel SEPA Direct Debit tale preavviso deve essere inviato almeno 14 giorni precedentemente alla richiesta di incasso (salvo accordi differenti tra le parti).
- **Tipologie di strumento:** nel contesto domestico esistono tre differenti tipologie di RID, utilizzate diversamente a seconda dei requisiti funzionali dell'utente; il SEPA Direct Debit presenta una differenziazione sulla base della ricorsività dell'operazione di incasso (*one-off* o *ricorrente*).
- **Opposizione all'addebito:** in relazione alle attuali tipologie di RID, il debitore ha la facoltà di opporsi all'addebito: (i) per il RID Utenze, entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data di scadenza; (ii) per il RID Commerciale, entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data di scadenza ovvero entro la data di scadenza; (iii) per il RID Veloce, entro la data di scadenza. E' anche possibile che il debitore non rientrante nella categoria dei "consumatori" pattuisca con il creditore la non opponibilità dell'addebito. Tali tempistiche non comprendono gli adeguamenti che dovranno essere implementati a seguito del recepimento della PSD. Il SEPA Direct Debit prevede che il debitore possa opporsi all'addebito entro 6 settimane

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 22/38

dall'addebito (anche tali tempistiche non comprendono gli adeguamenti che dovranno essere implementati a seguito del recepimento della PSD, che prevede un periodo di opposizione all'addebito pari a 8 settimane).

- **Termini di non stornabilità:** nella procedura RID, decorsi i termini per l'invio di eventuali insoluti, scatta una presunzione di pagamento interbancaria (termini di non stornabilità); lo strumento SEPA Direct Debit prevede un termine perentorio per la comunicazione dell'eventuale insoluto, anche se la presunzione di pagamento è vincolata a termini di non opponibilità che sono molto più ampi.

4.2.2. I servizi di incasso in fase di analisi

AOS RID – Direct Debit

A) AOS di sistema interbancari

- o **Allineamento Elettronico Archivi SEPA (AEA):** analisi in merito alla possibilità di definire un servizio analogo, per funzionalità, all'attuale procedura elettronica interbancaria a supporto della procedura RID, che consente la gestione elettronica accentrata dell'acquisizione delle domiciliazioni RID nelle sue diverse tipologie
- o **Direct Debit Veloce:** analisi volta ad associare al Direct Debit le funzionalità specifiche del RID Veloce

B) AOS di sistema su canale CBI

- o **SEPA DD:** Sviluppo di un tracciato per l'attivazione di incassi SEPA Direct Debit per la tratta Customer-to-Bank; il tracciato sarà conforme a quanto definito nel documento Direct Debit Implementation Guidelines (ad oggi le analisi volgono sulla versione 2.2)

Ricevuta Bancaria Elettronica (RiBa) verso un Direct Debit one-off non preautorizzato

L'analisi del processo di migrazione del servizio Ri.Ba. non è stata ad oggi affrontata se non in relazione agli impatti che su di esso potrà determinare la PSD.

L'analisi di dettaglio non è stata effettuata, poiché non è ancora disponibile ufficialmente documentazione EPC che descriva il SEPA Direct Debit in logica B2B. Le analisi sono state rinviate ad un momento successivo alla disponibilità di tali informazioni.

4.2.3. I servizi di incasso su cui non è stato previsto il processo di migrazione

Pagamento Mediante Avviso (MAV)/ Bollettino bancario

Gli strumenti non rientrano tra i servizi di incasso di maggiore interesse per il mercato impresa e presentano caratteristiche fortemente discordanti rispetto ai requirements espressi nella versione ad oggi disponibile del Rulebook SEPA DD (versione 2.2): per questi motivi il Sistema Italiano non ha effettuato analisi di dettaglio in merito, né ha identificato un percorso di migrazione per gli stessi.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 23/38

4.3. AOS trasversali in fase di analisi

I seguenti AOS non sono riconducibili al Direct Debit o al Bonifico in quanto indipendenti dallo strumento:

A) AOS di sistema interbancari

- **Controllo IBAN/UEI:** i Rulebook prevedono che il trasferimento dei fondi avvenga sulla base del solo IBAN; gli utilizzatori finali propongono invece che, fermo il principio di perseguire lo Straight Through Processing e in analogia a quanto attualmente svolto dalle banche, vi sia un controllo di coerenza tra IBAN e uno Unique Entity Identifier (in Italia, ad esempio, il codice fiscale). La proposta è in fase di studio.
- **Remittance Information:** analisi in merito alle possibili modalità di strutturazione delle Remittance Information, ad oggi in corso presso EPC ed EACT (European Associations of Corporate Treasurers), che tengano conto delle regole SEPA a valere sull'interbancario (limite a 140 caratteri).

B) AOS di sistema su canale CBI

- **Anticipo fatture:** Servizio di anticipo fatture che consentirà di effettuare una richiesta di finanziamento a valere sulle fatture. Lo schema è basato su una pre-esistente linea di credito concessa dalla Banca affidante al soggetto richiedente, normalmente estinguibile tramite la canalizzazione del pagamento relativo direttamente sulla Banca affidante.

4.4. Carte di Credito e di Debito

La realizzazione della SEPA per le carte sarà conseguita attraverso l'attuazione ed il rispetto del SCF Framework il documento EPC che definisce un comune set di principi, regole e prassi, che dovranno essere implementati dalle Banche e dai gestori dei circuiti. Tale framework identifica tre possibili macro-scenari per l'evoluzione dei circuiti domestici:

- Opzione 1: sostituzione con uno o più circuiti internazionali SCF compliant.
- Opzione 2: trasformazione in circuiti SCF compliant.
- Opzione 3: co-branding (multibranding) con altri circuiti nazionali o con un circuito internazionale, entrambi SCF compliant.

Il sistema Italia, tramite CO.GE.BAN (Convenzione per la gestione del marchio Bancomat), ha identificato nel **Co-branding** l'opzione SEPA con il maggior valore per il sistema italiano.

CO.GE.BAN sta partecipando inoltre ai lavori riguardanti il **Circuito Pandomestico (opzione 2)**, che prenderà il nome di *Euro Alliance of Payment Schemes* (EAPS). In merito si evidenzia che:

- l'EAPS nasce come Federazione degli attuali circuiti domestici. Le banche di Paesi senza circuito domestico potranno dunque aderirvi direttamente;
- il modello di business è un modello multilaterale, con un apposito rulebook comune per tutti i partecipanti;
- verrà definito un brand di accettazione da affiancare a quello del circuito domestico per consentire alla clientela la sua spendibilità all'estero;
- saranno definite delle commissioni interbancarie in linea con quelle utilizzate dai circuiti internazionali;

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 24/38

- verrà costituita una struttura di governance che, basandosi su principi associativi per la partecipazione, la contribuzione ed il voto, assumerà la forma di cooperativa;
- la copertura dei costi della struttura di governance avverrà secondo le quote di mercato dei partecipanti, mentre non saranno previste fee per transazione o per carta;
- al momento non sono previste campagne di advertising, in quanto il marchio farà leva sulla notorietà dei singoli circuiti domestici;
- gli standard di utilizzo saranno quelli attualmente allo studio dell'EPC al fine di minimizzare gli investimenti, riconducendoli quindi a quelli che le banche dovranno implementare per la creazione della SEPA;
- sarà possibile il co-branding con i circuiti internazionali, così come con altri partners commerciali.

Ad oggi, alcune Banche hanno già avviato accordi bilaterali per testare la funzionalità di detto circuito.

Al fine di garantire il rispetto della milestone EPC, le attività di omologazione riguardo carte, ATM e POS in ambito nazionale sono già state avviate. In particolare con riferimento all'obbligo per tutti i Circuiti di introdurre entro il 1° gennaio 2008 regole e altre misure per incentivare la migrazione all'EMV, il Consiglio CO.GE.BAN ha deciso nel luglio 2006 di introdurre il criterio della **liability shift**, che prevede per le transazioni con carta a chip su terminale a banda, l'attribuzione della responsabilità della frode in capo alla banca acquirer, senza forme di garanzia fornite dal Circuito. Nell'ottica dunque di istituire forme incentivanti ai fini della migrazione delle carte e delle apparecchiature alla tecnologia del microcircuito, sono state introdotte adeguate differenziazioni sui meccanismi vigenti di ripartizione dei danni, prevedendo in particolare:

- l'attivazione, a partire dal 1° gennaio 2007, di un sistema di garanzia per le transazioni effettuate con carte a chip su terminali a chip;
- l'attivazione, dalla stessa data, di un secondo sistema di garanzia parallelo, destinato a durare fino al 31 dicembre 2007, per le transazioni effettuate con carte a banda magnetica. Nel corso del 2007 verrà effettuata una valutazione circa l'opportunità o meno di prorogare tale scadenza.

Va segnalato, inoltre, come in ambito EPC stiano proseguendo le attività relative alla definizione degli **standard di interoperabilità** nei quattro domini "Cardholders-to-terminal", "Type Approval", "Terminal-to-acquirer inface", "Acquirer-to-issuer".

4.5. Il contante

La realizzazione della SECA, Single Euro Cash Area, pone come obiettivo primario l'attuazione di uno spazio unico del contante in euro, comportando dunque in ambito nazionale profondi cambiamenti nelle procedure e nelle prassi seguite dalla Banca Centrale Nazionale, dalle Banche e dagli operatori di mercato nell'attività di gestione del contante, che dovranno conformarsi a quanto stabilito nei due documenti di riferimento:

- il **Recycling Framework**, volto ad assicurare l'integrità ed il buono stato di conservazione delle banconote in circolazione, attraverso l'adozione di una politica comune in materia di ricircolo del contante;
- il **SECA Framework**, che identifica un comune set di regole e best practice bancarie per la distribuzione ed il ricircolo del contante nell'Eurozona.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 25/38

4.5.1. Il Recycling Framework

Le Banche Centrali Nazionali si sono impegnate ad attuare i principi stabiliti nel Recycling Framework entro il 31 Dicembre 2006. Tale Framework considera un periodo di transizione, che si conclude entro fine 2007, affinché i vari stakeholder adeguino le procedure e le apparecchiature in uso.

Nel rapporto stilato nel 2006 sui progressi compiuti nell'attuazione del Framework, il Consiglio Direttivo della BCE ha preso atto del fatto che in sei paesi dell'area dell'euro, fra cui l'Italia, risulta necessario estendere il periodo transitorio affinché il mercato, ovvero fornitori ed outsourcer, possano adeguarsi pienamente ed efficientemente al cambio delle apparecchiature di selezione e accettazione delle banconote e delle relative procedure operative. Il Consiglio Direttivo ha pertanto approvato il prolungamento del periodo di transizione fino a tutto il 2010⁵.

In Italia, le attività in merito al Framework sul ricircolo si trovano in uno stato di completamento avanzato. In particolare:

- sono già state avviate nel corso del 2006 le attività di **test** da parte della Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea sulle apparecchiature per il ricircolo del contante, per verificarne la conformità ai requisiti espressi nel Recycling Framework
- le **rilevazioni statistiche** sul ricircolo, fornite dalle Banche e dalle categorie professionali che operano con il contante a Banca d'Italia, sono entrate a pieno regime a partire da inizio 2007

4.5.2. Il SECA Framework

Il sistema bancario italiano si è impegnato ad attuare entro il 1° gennaio 2008 i requisiti previsti dal SECA Framework, in particolare in merito a:

- **Standardizzazione ed automatizzazione delle informazioni.** In Italia sono già stati avviati nel corso del 2006 degli approfondimenti con la Banca d'Italia al fine di disporre di un sistema di informazioni standardizzate, gestite a livello elettronico e certificate, per il versamento e prelievo di banconote, in sostituzione delle comunicazioni telefoniche e dei fax attualmente utilizzati.
Si sottolinea inoltre come in ambito europeo l'Eurosistema e la BCE abbiano approvato che, a partire da Giugno 2007, in tutti gli stati membri dell'area dell'euro dovrà essere possibile accedere da remoto ai servizi cash delle Banche Centrali Nazionali. Le Banche, a loro volta, dovranno essere conformi alle regole per l'accesso da remoto ai servizi cash della Banca Centrale Nazionale presso cui effettuano versamenti e prelievi di contante. In tal modo, sarà possibile alle varie Banche Centrali Nazionali fornire servizi cross-border, ovvero fornire servizi di approvvigionamento e distribuzione del contante anche agli istituti di credito che non rientrano nell'ambito della rispettiva giurisdizione ("Banche non residenti").
- **Armonizzazione del packaging** di monete e banconote nell'area SEPA. In ambito nazionale sono già stati identificati due possibili standard in giugno 2006, ad oggi in fase di valutazione da parte della BCE.

⁵ Il Recycling Framework è stato recepito nel nostro ordinamento con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 novembre 2006, pubblicato in G.U. n. 286, del 9 dicembre 2006. In coerenza con le determinazioni assunte dalla BCE il prolungamento del periodo di transizione fino al termine del 2010 è stato recepito con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 5 febbraio 2007, pubblicato in G.U. n. 41, del 19 febbraio 2007.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 26/38

L'Eurosistema dovrà dunque identificare un numero limitato di standard per il packaging per i servizi di contante free-of-charge. Le Banche Centrali Nazionali potranno comunque ricorrere a ulteriori formati di packaging, se richiesto a livello nazionale.

- **Ottimizzazione della catena distributiva del contante.** In merito sono state avviate delle valutazioni e riconsiderazioni da parte della comunità bancaria italiana sui propri modelli di cash processing chain al fine di migliorare l'efficienza dei processi.
- **Copertura territoriale delle filiali della BCN.** I competenti uffici di Banca d'Italia hanno avviato appositi studi in merito.
- **Orario di apertura** delle Banche Centrali Nazionali omogeneo e coerente con le esigenze di utilizzatori finali e provider di servizi (Banche e Professional Cash Handlers). Le attività relative alla realizzazione di tale requisito sono fortemente vincolate alle decisioni che verranno prese in ambito EPC ed alla posizione che adotterà a riguardo Banca d'Italia.
Si evidenzia infatti come il Governing Council della Banca Centrale Europea abbia approvato il 26 settembre 2002 un approccio comune per quanto riguarda gli orari di apertura. In particolare, è stata introdotta una comune finestra temporale di almeno 6 ore al giorno per i versamenti e prelevamenti di banconote che deve essere rispettata almeno da alcune delle postazioni della Banca Centrale Nazionale, quali ad esempio filiali, sede centrale e cash centre.

Il "**Ritiro della metallica**", seppur non specificato nel SECA Framework, è stato previsto nella pianificazione nazionale delle attività necessarie alla realizzazione della SECA, in quanto si ravvisa come, nell'ottica di armonizzare il quadro legale e le condizioni operative delle BCN della Eurozona, ad oggi l'Italia sia l'unico Paese in cui la Banca Centrale Nazionale non ritira la metallica.

Il Governing Council della Banca Centrale Europea ha inoltre approvato che tutte le Banche Centrali Nazionali dell'area dell'euro debbano accettare i depositi di monete delle Banche clienti a partire dalla fine del 2007.

4.6. La comunicazione e la formazione: gli strumenti a supporto del Progetto SEPA

L'attività di comunicazione e formazione ha preso le mosse all'interno del sistema bancario: l'ABI, con il coinvolgimento di Bancaria Editrice e ABI Formazione, ha predisposto una serie di attività e strumenti, secondo un modello volto a soddisfare le diverse esigenze del sistema bancario e dei singoli stakeholder, al fine di assicurare la massima coerenza con le linee guida dell'EPC e della BCE, di coordinare la comunicazione/formazione a livello centrale in chiave integrata e massimizzare i risultati per le banche. Tale modello verrà dettagliato in specifiche iniziative nel corso del 2007.

Tra le attività già realizzate all'interno del sistema bancario assumono particolare rilievo le seguenti iniziative:

- *SEPA ABI Bluebook*: in considerazione dell'ampiezza e della complessità del Progetto, l'ABI ha predisposto uno strumento cartaceo e online di comunicazione e supporto diretto alle banche, al fine di fornire periodicamente ed in modalità ragionata tutte le informazioni necessarie. Il SEPA ABI BlueBook contiene la documentazione rilevante prodotta a livello di EPC, Eurosistema e dai diversi gruppi di lavoro ABI nonché le più importanti comunicazioni ed i documenti appositamente redatti per meglio chiarire e sintetizzare gli argomenti più significativi e le procedure alla base del Progetto SEPA.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 27/38

- *Sito SEPA-ABI*: al fine di realizzare in tempi ridotti le attività di comunicazione con le banche e con gli altri stakeholder ed agevolare il coordinamento del sistema bancario nell'avanzamento verso SEPA, si sta procedendo alla realizzazione di un sito internet dedicato al Progetto SEPA. L'obiettivo principale è la creazione di una piattaforma comune, uno "spazio istituzionale" per il Progetto, attraverso il quale fornire a tutti gli utilizzatori finali le principali informazioni su di esso ed al contempo, realizzare uno strumento volto a massimizzare l'efficienza delle molteplici attività di coordinamento e monitoraggio

Va sottolineato tuttavia come sinora la conoscenza del progetto è rimasta in prevalenza limitata al sistema bancario mentre occorre avviare un'appropriata attività di comunicazione e formazione per coinvolgere direttamente tutti gli *stakeholder*. Il successo della SEPA dipenderà, infatti, in larga misura dal grado di coinvolgimento delle categorie di soggetti da essa interessati.

La tematica è all'attenzione della Banca Centrale Europea che ha deciso, insieme allo European Payments Council e alla Commissione Europea, di portare avanti una strategia di comunicazione condivisa sul progetto SEPA. L'Eurosistema sta elaborando specifiche linee di azione prevedendo il coinvolgimento delle banche centrali nazionali. Le singole comunità nazionali dovranno predisporre un piano di comunicazione che si basi sulla cooperazione tra i rappresentanti dei soggetti interessati dalla SEPA che partecipano ai Comitati Nazionali di Migrazione.

4.7. Approfondimenti al Piano

4.7.1. IBAN – International Bank Account Number

Data l'importanza in ambito SEPA di abilitare processi Straight Through Processing (STP), IBAN e BIC saranno utilizzati come codici univoci di identificazione del conto corrente e della Banca per tutte le transazioni basate sugli Schemi SEPA.

Si ricorda che l'IBAN è basato sugli standard ISO 13616 ed ECBS EBS204. La struttura dell'IBAN adottata dalle banche italiane è la seguente:

- 2 caratteri per il codice Paese (IT)
- 2 caratteri numerici di controllo internazionali
- 1 carattere alfabetico di controllo nazionale (CIN)
- 5 caratteri numerici per il codice ABI
- 5 caratteri numerici per il CAB
- 12 caratteri alfanumerici per il numero di conto corrente.

Il BIC è basato sullo standard ISO 9362 e rappresenta il codice di indirizzamento utilizzato nell'ambito della rete SWIFT.

4.7.1.1. IBAN Strategy

Il sistema bancario italiano ha condiviso la strategia sull'IBAN di medio periodo delineata dall'EPC⁶ che prevede, per l'esecuzione delle transazioni nella tratta interbancaria, l'utilizzo obbligatorio del BIC (Bank Identifier Code) e dell'IBAN (International Bank Account Number). Rientra invece nella sfera competitiva

⁶ Per maggiori dettagli sulla strategia EPC relativa all'IBAN vedi il documento di riferimento "The SEPA IBAN Strategy", approvato dalla Plenary EPC in Settembre 2006.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 28/38

delle Banche la decisione di richiedere il BIC ai propri Clienti o di offrire loro un servizio di derivazione del BIC dall'IBAN.

In proposito, a seguito del rilascio da parte dell'EPC del documento "Statement of principles and functional requirements for an IBAN/BIC Database"⁷ sono state definite in sede EPC le caratteristiche funzionali basic per l'implementazione di appositi Database nazionali IBAN/BIC, attraverso cui sarà possibile identificare il BIC corrispondente agli identificativi nazionali presenti nell'IBAN.

Nel lungo termine, in relazione alla situazione che si determinerà a seguito della descritta "strategia di medio periodo", l'EPC e le comunità nazionali, d'intesa con la BCE, potranno riconsiderare questa impostazione, valutando l'opportunità di ridefinizione della struttura dell'IBAN in un'ottica di semplificazione e di eventuale superamento delle differenze esistenti fra identificativi nazionali in ambito SEPA.

Il sistema bancario italiano ha da tempo sostenuto e cercato di agevolare il generale iter di integrazione del sistema domestico dei pagamenti nell'ambito della SEPA, anche per quanto riguarda l'utilizzo dell'IBAN per la rappresentazione dei codici identificativi del conto corrente nei pagamenti.

Le Banche italiane hanno infatti da tempo aderito allo standard IBAN, adottato per la rappresentazione uniforme a livello internazionale dei numeri di conto corrente. A partire da tale adesione, è stato dunque avviato un periodo di dualità nel quale, ferma restando la necessità dell'indicazione dell'IBAN del beneficiario per i bonifici cross-border, lo stesso IBAN può essere utilizzato in luogo della coordinata bancaria nazionale per i bonifici nazionali.

Nel contesto di evoluzione alla SEPA, si è reso ora necessario pianificare la dismissione dello standard nazionale "coordinate bancarie" e l'adozione esclusiva dell'IBAN anche per i bonifici nazionali.

Tale pianificazione indica nel **gennaio 2008** il periodo a partire dal quale il sistema bancario italiano si propone di utilizzare **esclusivamente il codice IBAN**. Si è infatti ritenuto opportuno che la decorrenza di tale significativo passaggio coincidesse temporalmente con l'avvio dell'offerta da parte delle banche di prodotti e servizi a valere sugli schemi SEPA per bonifici ed incassi.

In particolare, con la "Circolare ABI serie Tecnica n. 35" del 31 luglio 2006 si è comunicato alle Banche che a partire dal 1° gennaio 2008:

- l'IBAN sarà adottato come unico ed esclusivo standard per l'identificazione del conto corrente da utilizzare nell'esecuzione dei pagamenti nazionali (bonifici ed incassi), indipendentemente dall'importo di tali trasferimenti, in coerenza con quanto già stabilito a livello europeo per i pagamenti cross-border;
- la "vecchia" coordinata bancaria nazionale non risulterà più utilizzabile a tale scopo ed il relativo standard (CIN, codice ABI, CAB, n. di conto) resterà valido unicamente per la determinazione del BBAN (Basic Bank Account Number) incorporato nel codice IBAN.

Per favorire il passaggio all'IBAN come unico ed esclusivo standard per l'identificazione del conto corrente, si è ritenuto necessario mettere allo studio **interventi tecnici**, con il coinvolgimento diretto delle imprese, e modifiche delle **regole interbancarie**.

Sarà inoltre opportuno procedere ad effettuare un'analisi d'impatto in merito all'adozione dell'IBAN anche sulle procedure della P.A. al fine di verificare per queste ultime l'eventuale utilizzo di strumenti già in essere che ne agevolino il passaggio. A tale riguardo, si segnala che dal 2004 è operativa la procedura di allineamento elettronico archivi fra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (tramite la Banca d'Italia) e le banche, per il pagamento, tramite bonifico e con l'indicazione dell'IBAN, di stipendi e pensioni

⁷ Il documento "Statement of principles and functional requirements for an IBAN/BIC Database" è stato approvato dalla Plenary EPC del 14 Marzo 2007.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 29/38

domiciliati da dipendenti pubblici sui propri conti correnti bancari (cfr. Circolare n. 21 del 17 maggio 2004, del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Le soluzioni tecniche e autoregolamentari identificate per agevolare il passaggio all'IBAN sono:

1. procedura di Allineamento Elettronico Archivi (AEA) IBAN dei soggetti che risultano essere i maggiori ordinanti di bonifici nel circuito nazionale;
2. penale Interbancaria a carico della banca dell'ordinante e a favore della banca del beneficiario per bonifici con coordinate IBAN mancanti o formalmente inesatte.

Di seguito viene riportata una sintetica descrizione di tali soluzioni.

Allineamento Elettronico Archivi (AEA) IBAN

In relazione all'esigenza di rispettare la data prevista per l'avvio del passaggio all'IBAN (1° gennaio 2008), tale procedura elettronica consentirà di realizzare l'aggiornamneto "massivo" degli archivi delle aziende e degli altri soggetti interessati con quelli delle banche per quanto riguarda le coordinate bancarie (IBAN) dei beneficiari delle disposizioni di bonifico, nonché l'allineamento degli archivi delle banche relativamente all'esecuzione di ordini permanenti di accredito già in essere su istruzioni della propria clientela. La procedura permetterà, dunque, ai soggetti che ne usufruiranno di colloquiare in modo elettronico, per il tramite di una banca d'allineamento, con le banche detentrici dei conti per fornire/ricevere le informazioni relative alle coordinate bancarie IBAN dei beneficiari dei propri pagamenti. Si sottolinea come sarà comunque resa una tempestiva e dettagliata informativa a tutti i soggetti interessati prima dell'avvio della procedura stessa.

In data 10 Aprile 2007, a seguito della richiesta di parere inviata dall'ABI nel corso del 2006, il Garante per la protezione dei dati personali ha preso atto della volontà del sistema bancario di realizzare tale procedura con le caratteristiche sopra precisate.

L'attivazione della procedura di allineamento per una fase di allineamento degli archivi dei soggetti interessati è stata pianificata nel quarto trimestre del 2007.

Penale interbancaria a carico della Banca dell'Ordinante e a favore della Banca del Beneficiario per bonifici con coordinate IBAN

E' stata confermata l'opportunità di utilizzare l'esistente penale interbancaria per bonifici con coordinate bancarie mancanti o incomplete, estendendone l'applicazione a tutti i bonifici con IBAN mancante o non formalmente corretto.

L'applicazione di tale disincentivo sarà attuata in coerenza con l'obiettivo temporale fissato per il passaggio generalizzato all'IBAN e tenuto conto della situazione che si determinerà a seguito dell'attività di allineamento descritta al punto precedente.

4.7.2. Focus sulle analisi condivise dagli stakeholder non bancari

4.7.2.1. Le Imprese

All'interno del Forum di Consultazione SEPA le imprese hanno attivamente interagito con il sistema bancario per la definizione degli AOS di sistema (cfr. Cap. 3.2 La posizione dei vari attori nel processo di migrazione – Le Imprese, Cap. 4.1 I bonifici, Cap. 4.2 Gli strumenti di incasso).

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 30/38

4.7.2.2. La Pubblica Amministrazione Centrale

Il Sistema Bancario e le istituzioni rappresentanti la P.A. Centrale hanno avviato un'attività preliminare di mappatura delle principali categorie di servizi ad oggi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione Centrale. Tra queste il Forum di consultazione SEPA per la PA ha identificato quali prioritarie, in termini di diffusione e volumi trattati, le seguenti:

- Mandati di pagamento
- La procedura delle spese fisse che riguarda il pagamento di stipendi e pensioni agli statali;
- Flussi degli Enti previdenziali;
- Pagamenti della Cassa e Depositi e Prestiti.

Per quanto riguarda la procedura dei versamenti in Tesoreria Centrale tramite bonifici, sulla base del Regolamento GU 21.12.2006, sarà attivata a giugno 2007, in modalità SEPA- compliant .

Ad oggi le analisi sono ancora in corso di approfondimento.

4.7.2.3. La Pubblica Amministrazione Locale

Le analisi effettuate in merito alla Pubblica Amministrazione Locale, e la metodologia strutturata in proposito, sono state volte a verificare ed a garantire la possibilità di attivazione di incassi e pagamenti a valere sugli schemi definiti a livello EPC attraverso le informazioni tramitate dall'Ordinativo Informatico.

L'Ordinativo Informatico rappresenta uno degli strumenti attraverso cui gli ordini di pagamento (cosiddetti "mandati di pagamento") e di incasso (cosiddette "reversali di incasso") intercorrenti tra gli Enti Pubblici e le Banche Tesoriere/Cassiere vengono veicolati con modalità telematiche standard: tale strumento elettronico ha infatti lo scopo di consentire l'eliminazione dei supporti tradizionali (ad oggi ancora prevalentemente cartacei), con i quali vengono gestiti i rapporti banca-ente.

L'attività di analisi ad oggi effettuata è consistita nel confronto tra le informazioni contenute nell'Ordinativo Informatico e quanto definito dalle Implementation Guidelines, per gli strumenti di Credit Transfer e Direct Debit. In particolare, al fine di una verifica di quali siano le principali necessità di allineamento dell'Ordinativo per il rispetto dei requisiti SEPA, sono state prese in considerazione le informazioni obbligatorie che devono essere presenti in una richiesta di incasso/pagamento SEPA una volta che questa giunge alla Banca beneficiaria/ordinante.

Tale analisi ha consentito l'individuazione delle informazioni ad oggi non presenti all'interno dell'Ordinativo Informatico, ma necessarie per l'attivazione di incassi e pagamenti a valere sugli Schemi SEPA e ha posto in evidenza la necessità di intervento sull'Ordinativo Informatico, per il suo allineamento ai requisiti SEPA, secondo modalità ad oggi in fase di discussione sui tavoli di lavoro del Sistema Bancario.

Nello specifico, per quanto attiene al "mandato di pagamento", l'analisi svolta dalle banche per l'introduzione dei requisiti SEPA (illustrata nel cap. 4.1) ha fin qui evidenziato che l'impatto delle modifiche sulle procedure potrebbe essere contenuto. La verifica con gli enti locali permetterà di completare l'analisi anche per la tratta Government-to Bank.

Per quanto riguarda invece la "reversale di incasso", la situazione da affrontare è più complessa in quanto l'attuale procedura non realizza una reale e totale automazione dell'intero processo d'incasso essendo molteplici le tipologie di incasso previste dalla PA e non sempre riconducibile ad operazioni di incasso preautorizzato. Dalla disamina fatta sui Tavoli di Lavoro del Sistema Bancario sono emersi due possibili approcci:

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 31/38

- l'allineamento dell'attuale Ordinativo Informatico ai requisiti SEPA attraverso un intervento di portata minima sull'attuale tracciato. Ciò lascerebbe inalterata l'attuale situazione in base alla quale, a fronte di un'operazione di incasso, la "reversale" verrebbe affiancata da un flusso DD;

ovvero

- l'allineamento dell'attuale Ordinativo Informatico ai requisiti SEPA attraverso un intervento più impegnativo per il sistema – banche e Pubblica Amministrazione Locale – che preveda che l'Ordinativo Informatico, ed in particolare la "reversale", possa contenere al proprio interno le informazioni necessarie alla banca tesoriera per generare un DD. Questa seconda soluzione, sebbene più onerosa, favorirebbe la diffusione di strumenti di incasso evoluti.

Il confronto con gli enti locali permetterà di approfondire tali aspetti focalizzando in particolare le problematiche dell'ente. In ogni caso, stante la numerosità dei soggetti coinvolti, sarà opportuno prevedere un piano operativo graduale in cui le suddette ipotesi possano essere viste non come alternative ma come fasi successive di realizzazione.

Sarà inoltre oggetto di approfondimento, nell'ambito dei gruppi di lavoro del sistema bancario e della PA, la possibilità di prevedere la registrazione di un tracciato presso ISO per la gestione dei rapporti con gli Enti. Detta opzione potrebbe essere valutata in un momento successivo ad un preliminare allineamento dell'Ordinativo Informatico alla SEPA, in ottica evolutiva per la razionalizzazione dei rapporti degli Enti non solo con le proprie Banche Tesoriere/Cassiere, bensì per la gestione delle relazioni con i propri fornitori.

4.7.2.4. Consumatori

L'Associazione dei Consumatori ha espresso un parere favorevole alla pianificazione di una campagna di comunicazione e sensibilizzazione in accordo con il Sistema Bancario.

In particolare l'interesse è focalizzato sull'utilizzo di carte di credito e debito, che sono, in prima istanza, gli strumenti di maggiore impatto sugli utilizzatori finali.

4.7.2.5. Le infrastrutture

Le infrastrutture di supporto ai pagamenti al dettaglio italiani interessate dal processo di migrazione sono al momento i tre operatori incaricati di svolgere attività propedeutiche al regolamento in BI-COMP (SIA/SSB, SECETI e ICCREA) e BI-COMP stesso. Esse stanno lavorando per offrire dal 1° gennaio 2008 un servizio di invio/ricezione/regolamento dei SEPA Credit transfer. Le scelte relative all'offerta di servizi di clearing e settlement dei SEPA Direct Debit non sono ancora del tutto definite e sono subordinate alla definizione delle caratteristiche del servizio a cura dei gruppi di lavoro europei e nazionali. L'offerta prevede un periodo di duality tra i servizi SEPA e quelli attuali.

Seceti-ICCREA e SIA-SSB hanno in progetto di diventare ciascuna un CSM SEPA compliant, offrendo direttamente i servizi di scambio e avvalendosi per il regolamento di BICOMP e EURO1.

Banca d'Italia in qualità di gestore del sistema di regolamento BI-COMP, intende sviluppare insieme ai gestori d'infrastrutture di compensazione schemi di interoperabilità - secondo le regole definite in ambito EACHA - al fine di garantire la raggiungibilità delle banche aderenti ad altri CSM SEPA compliant.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 32/38

Le infrastrutture trasmetteranno, oltre ai campi obbligatori definiti negli standard (campi “gialli”), anche campi opzionali necessari per gli AOS (campi “bianchi”).

Oltre ai citati operatori italiani, a partire da gennaio 2008 EBA Clearing offrirà attraverso il sistema STEP2, gestito dal punto di vista operativo da SIA-SSB, servizi per il SEPA Credit Transfer e il SEPA Direct Debit secondo quanto previsto dai Rulebooks approvati dall’EPC. All’avvio tali servizi regoleranno in EURO1 è in corso uno studio di fattibilità per assicurare la possibilità di regolare in TARGET2 dopo la fine del periodo di migrazione di tutti i paesi sulla nuova piattaforma. EBA Clearing, attraverso la stipula di accordi bilaterali con le infrastrutture europee, si propone di favorire la raggiungibilità di tutte le banche nel contesto SEPA.

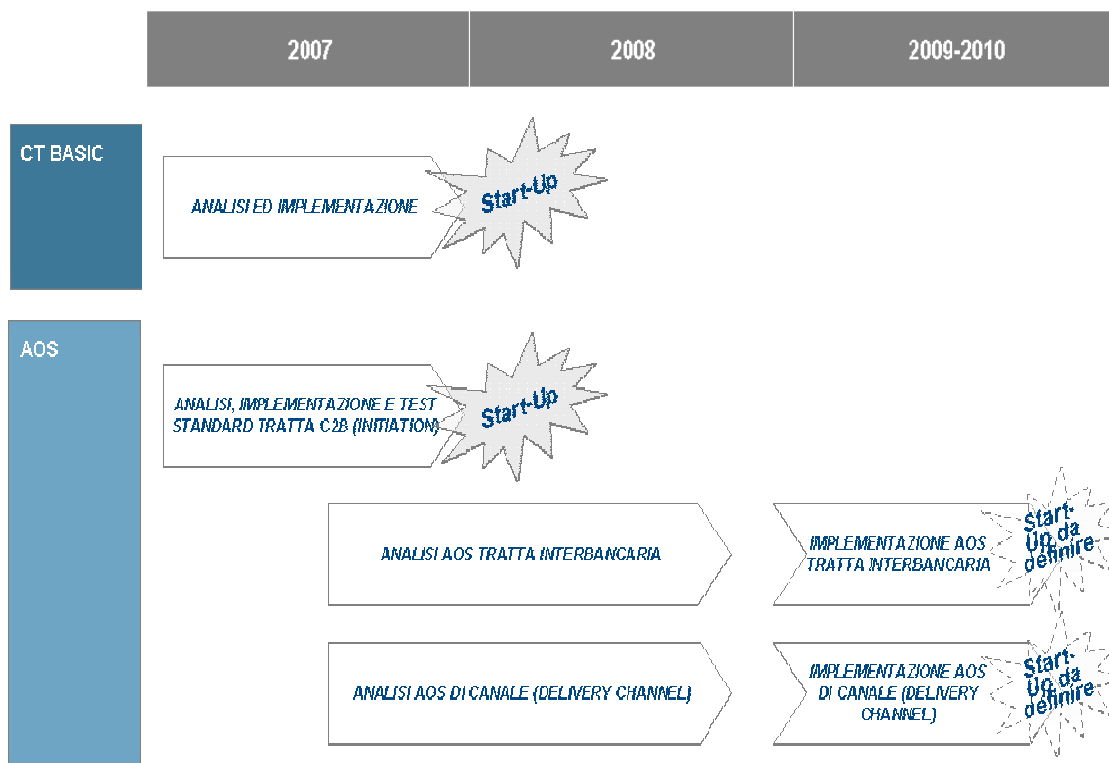
Inoltre, nell’ottica di convergenza verso il SEPA Credit Transfer, il servizio offerto da STEP2 (Italian Credit Transfer – ICT) dal novembre 2006 per le 6 principali Banche Italiane che hanno migrato la propria operatività relativa ai bonifici nazionali sulla piattaforma di STEP2, sarà aggiornato secondo gli standard di messaggistica ISO 20022 nel corso del 2007.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 33/38




5. Riepilogo

A seguire viene riportato uno schema di sintesi illustrativo delle scelte strategiche effettuate per la migrazione.

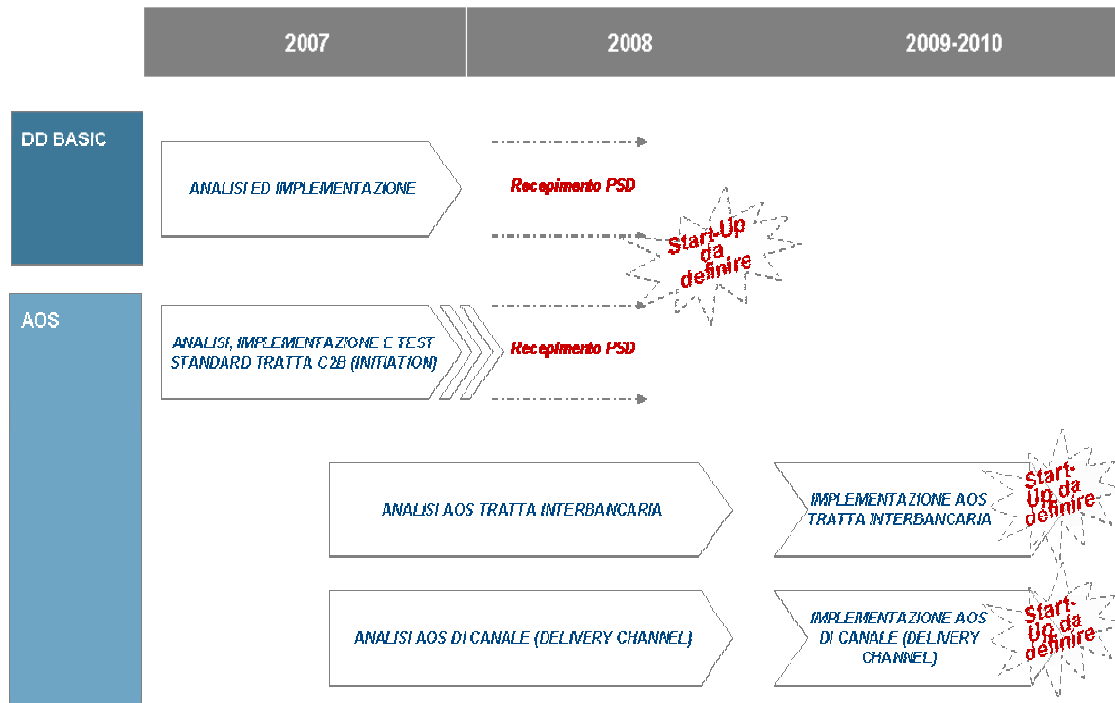
5.1. Bonifici



	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 34/38

	2008	2009	2010
BONIFICO NAZIONALE ORDINARIO			
BONIFICO NAZIONALE AD IMPORTO RILEVANTE			
BONIFICO ESTERO			

5.2. Direct Debit



	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 35/38

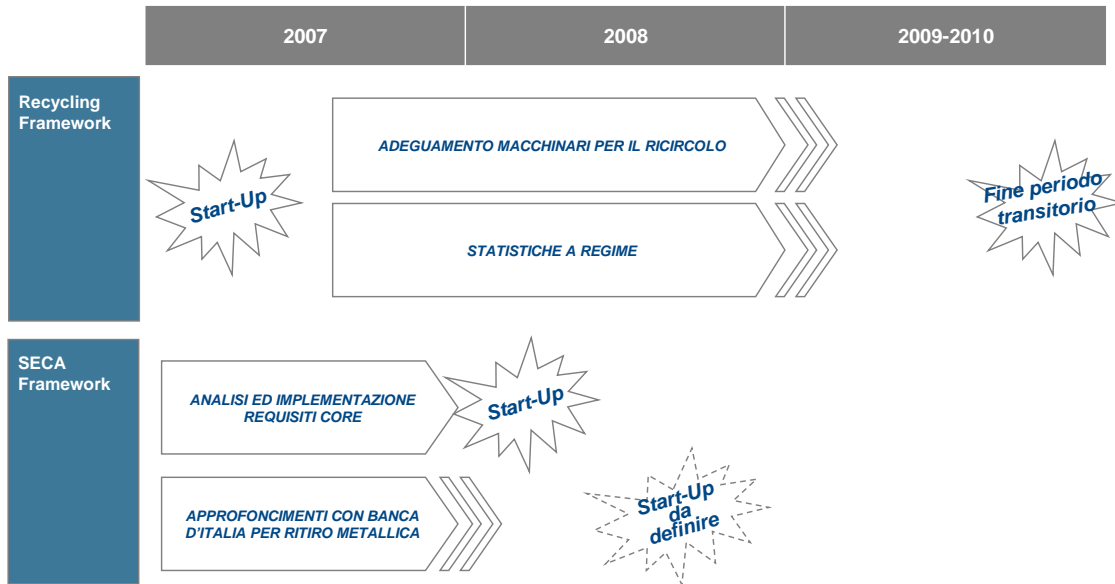
	2008	2009	2010
MAV e BOLLETTINO BANCARIO		NO	
RIBA		Start-Up da definire	
RID		Start-Up da definire	
AEA		In fase di analisi come AOS	

5.3. Carte

	2006	2007	2008	2009-2010
CARTE TERMINALI ATM/POS		ANALISI STANDARD E PROTOCOLLI EPC PER I QUATTRO DOMINI		IMPLEMENTAZIONE STANDARD E PROTOCOLLI EPC PER I QUATTRO DOMINI
		OMOLOGAZIONE CARTE, ATM, POS AGLI ATTUALI STANDARD EMV	Start-Up	OMOLOGAZIONE CARTE, ATM, POS AI NUOVI STANDARD EMV DEFINITI DALL'EPC
		ANALISI E IMPLEMENTAZIONE METODI DI RILEVAZIONE STATISTICA	Start-Up	

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 36/38

5.4. Contante



	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 37/38

6. Punti aperti e criticità

Nei paragrafi che seguono vengono descritte alcuni punti di interesse che possono generare impatti sugli esiti della pianificazione.

6.1. Ritardi e problemi nel recepimento della PSD

Secondo l'EPC, l'implementazione degli schemi di SDD è connessa con il recepimento della Direttiva, recentemente approvata dal Parlamento, in tutti gli Stati membri aderenti alla SEPA. Pur non sussistendo ostacoli giuridici insormontabili per l'implementazione del SDD, è da considerare comunque il rischio di ritardi nel recepimento dell'intera Direttiva (e quindi delle parti complementari alla SEPA) causato dalla maggiore complessità della introduzione a livello nazionale delle norme contenute nel Titolo II (disciplina delle Payment Institutions).

6.2. SEPA e obblighi di segnalazione

Gli stakeholder, in particolare le banche e le imprese, hanno fatto rilevare che le attuali modalità di segnalazione ai fini delle statistiche di bilancia dei pagamenti, nonché ai sensi della normativa antiriciclaggio e monitoraggio fiscale, si applicano in Italia a tutti i pagamenti superiori ai 12.500 euro, in contrasto con quanto auspicato dalla Commissione europea, come indicato nella Direttiva sui servizi di pagamento e recepiti nei Rulebooks per gli schemi SEPA di bonifici e incassi approvati dall'EPC.

Sebbene vi sia l'aspettativa che le autorità competenti innalzino detta soglia a 50.000 euro dal 1/1/2008, gli stakeholder esprimono preoccupazione circa le difformità che permarranno nel sistema italiano, tali da influire negativamente sulla possibilità di eseguire il trattamento interamente automatizzato delle transazioni effettuate per conto della clientela; tale innalzamento non eliminerebbe una condizione di disparità concorrenziale rispetto ai paesi dell'area SEPA nei quali le banche non sono assoggettate a tali obblighi di *reporting*.

6.3. Il DD per il B2B

La comunità italiana esprime l'esigenza che gli strumenti SEPA implementati a livello domestico, eventualmente integrati con gli opportuni AOS, soddisfino le esigenze degli end-users non peggiorando in alcun modo il livello di servizio attuale.

Ciò è particolarmente importante per i servizi di incasso, per i quali le banche e le imprese italiane, ciascuna nella propria sfera di competenza, stanno da tempo promuovendo funzionalità aggiuntive rispetto alla versione approvata dall'EPC.

6.4. SCF - Standard di interoperabilità

Funzionale alla migrazione dei circuiti alla SEPA dei circuiti di pagamento domestici è la definizione di standard per i diversi domini di interoperabilità: card-to-terminal, terminal-to-acquirer, acquirer-to-issuer, type approval.

E' quanto mai opportuno che tali standard vengano definiti in tempi utili per consentire ai circuiti domestici e alle banche di operare le proprie scelte strategiche in un quadro di minore incertezza.

A tal fine è importante assicurare un adeguato livello di partecipazione della comunità bancaria italiana ai gruppi di lavoro internazionali che stanno sviluppando tali attività.

	Titolo: Progetto SEPA	Tipologia: Approvato	Versione 0.2.5
	Oggetto: Il Piano Nazionale di Migrazione	Data 23/05/2007	Pagina 38/38

6.5. La definizione degli AOS

Il processo di definizione degli AOS nei vari Paesi è in corso. La comunità italiana è interessata alla piena trasparenza del processo di sviluppo di AOS di sistema per garantire condizioni paritarie di concorrenza e l'armonizzazione del mercato a livello SEPA, prevenendo la proliferazione incontrollata di AOS simili fra loro.

Il Corporate Banking Interbancario (CBI), che rappresenta l'entry point di molte imprese italiane verso la SEPA, ha sviluppato scelte tecnologiche e organizzative coerenti con la SEPA. L'investimento delle banche italiane nel CBI verrà ulteriormente valorizzato anche in ottica SEPA. Il coinvolgimento degli stakeholder non bancari (in primis, le imprese) assicurerà il massimo e continuo raccordo fra gruppi di lavoro che si occupano di strumenti di pagamento interbancari, CBI e stakeholders.

6.6. Proposte organizzative degli utilizzatori

Gli utilizzatori finali segnalano che la fattiva partecipazione all'analisi, alla progettazione e alla messa a punto di strumenti e funzionalità da parte degli stessi utilizzatori finali, e il rispetto dei requisiti di trasparenza e condivisione mediante consultazione pubblica degli schemi, siano essenziali per l'adeguata governance del Piano Nazionale di Migrazione e degli ulteriori successivi sviluppi della SEPA - inclusa la gestione degli AOS e delle integrazioni tra cicli commerciali e regolamenti monetari.

La statuizione delle regole perché ciò avvenga, parzialmente già espresse nel corso dei lavori fin qui svolti (in particolare nell'ambito del Forum di Consultazione SEPA), saranno meglio definite entro la fine dell'anno da un apposito gruppo di lavoro del Comitato Nazionale.

7. Documentazione di riferimento

Elenco dei documenti distribuiti e/o ricevuti dal Comitato Nazionale di migrazione:

- Piano di migrazione del sistema bancario italiano (approvato dal Comitato Esecutivo dell'ABI nel dicembre 2006)
- Lettera dell'EPC alla Banca Centrale Europea e alla Commissione Europea (EPC35/07) del 9/3/07
- Position Paper sulla SEPA degli Utilizzatori Finali del Sistema dei Pagamenti
- Verbali e resoconti delle riunioni del Forum di Consultazione SEPA con i singoli stakeholder
- Piano Nazionale di Migrazione della Francia, della Finlandia, del Belgio e dell'Austria.
- SEPA Brochure (in IT e in EN)
- Verbali delle riunioni del Comitato Nazionale.
- Piano di migrazione di Poste Italiane
- Lettera del Commissario europeo Charlie McCreevy all'EPC del 3/5/07
- Osservazioni e proposte dei partecipanti al Comitato Nazionale sul Piano di migrazione alla SEPA